

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 02-03-2020

NORD

ARENA	02/03/2020	16	Pioggia in pianura e sui monti torna la neve = Pioggia fino a domani Neve su Baldo e Lessinia <i>Alessandro Azzoni</i>	4
BRESCIAOGGI	02/03/2020	16	Disperso un 66enne di Vigevano che faceva parte della comitiva <i>Redazione</i>	5
GAZZETTINO PADOVA	02/03/2020	33	Morto l'uomo colpito dallo scoppio di una bombola <i>R.p.</i>	6
GAZZETTINO PADOVA	02/03/2020	33	Conselve, schianto frontale: donna muore, 4 feriti = Frontale e carambola fra 3 auto, donna muore sulla Conselvana <i>Nicola Benvenuti</i>	7
GAZZETTINO ROVIGO	02/03/2020	27	Tra primi cittadini il tam-tam viaggia su Whatsapp <i>Ale.gar.</i>	9
GIORNALE DI BRESCIA	02/03/2020	16	Incidente in kajak, ferito canoista bresciano disperso un 66enne <i>Redazione</i>	10
GIORNALE DI BRESCIA	02/03/2020	18	Protezione civile: un'esercitazione in zona impervia <i>Nadia Lonati</i>	11
GIORNO SONDRIO	02/03/2020	32	Morbegno, nello scontro sulla 38 due feriti gravi <i>Michele Pusterla</i>	12
MESSAGGERO VENETO	02/03/2020	33	Pedone urtato da un'auto, trovato dopo ore <i>Redazione</i>	13
NAZIONE LA SPEZIA	02/03/2020	32	Rafting, disperso nel torrente in piena = Taverone, canoa si ribalta Un disperso e un ferito <i>Andrea Luparia</i>	14
NAZIONE LA SPEZIA	02/03/2020	33	Il meteo prevede pioggia Chiudono tre provinciali <i>Redazione</i>	15
PREALPINA	02/03/2020	15	Settimana di fuoco, il grazie ai volontari <i>Redazione</i>	16
SECOLO XIX LA SPEZIA	02/03/2020	21	Ora c'è chi associa Pignone al contagio: un danno grave <i>L.iv.</i>	17
SECOLO XIX LA SPEZIA	02/03/2020	23	Doppio salvataggio di caprette sulle scogliere <i>Redazione</i>	18
SECOLO XIX LA SPEZIA	02/03/2020	33	Oggi è allerta gialla: chiuse le strade a rischio frane <i>Patrizia Spora</i>	19
SECOLO XIX LA SPEZIA	02/03/2020	36	Ci siamo rovesciati e l'ho perso di vista Spero se la sia cavata <i>M.binz.</i>	20
SECOLO XIX LA SPEZIA	02/03/2020	36	Dramma nel Taverone Canoista di 66 anni scompare nel torrente Ricerche senza esito <i>Maurizio Binzeschi</i>	21
TIRRENO MASSA CARRARA	02/03/2020	17	Si ribalta con la sua canoa nel Taverone: disperso un uomo di 66 anni di Vigevano <i>Luca Signorini</i>	22
VOCE DI MANTOVA	02/03/2020	19	Ecco 7mila e 500 euro per la protezione civile <i>Redazione</i>	23
GAZZETTINO	02/03/2020	2	Virus, misure anti contagio = In chiese, musei, bar e negozi persone a distanza di un metro <i>Angela Pederiva</i>	24
GAZZETTINO	02/03/2020	3	Morto il "paziente 1" di Venezia: Ucciso da un'emorragia = Morto il paziente 1 di Venezia Stroncato da un'emorragia <i>Monica Andolfatto</i>	26
GAZZETTINO	02/03/2020	6	Piovono disdette alcuni hotel a rischio chiusura = Venezia, pioggia di disdette Gli hotel a rischio chiusura <i>Paolo Francesconi</i>	27
GAZZETTINO	02/03/2020	13	Pioggia e neve, colpo di coda dell'inverno <i>Raffaella Ianuale</i>	29
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	02/03/2020	37	Auto nel fossato dopo lo scontro 3 feriti, uno grave = Tre auto si scontrano e piombano nell'argine: 3 feriti <i>Giuseppe Babbo</i>	30
GIORNALE DI LECCO	02/03/2020	27	Protezione Civile all'opera nell'alveo del torrente Meria <i>Redazione</i>	31
GIORNO GRANDE MILANO	02/03/2020	40	Incendio nel deposito Distrutti cinque pullman <i>San</i>	32
GIORNO PAVIA	02/03/2020	32	Canoista inghiottito dal torrente <i>Andrea Luparia</i>	33
NAZIONE MASSA E CARRARA	02/03/2020	35	Canoa si ribalta, disperso nel fiume = Disperso nel torrente in piena, ricerche inutili <i>Andrea Luparia</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 02-03-2020

PICCOLO	02/03/2020	5	Attivato il centro operativo della Protezione civile <i>Redazione</i>	35
PROVINCIA DI SONDRIO	02/03/2020	23	Prima la frana ora il virus: decisioni forti per la Valfurva <i>D</i>	36
PROVINCIA DI SONDRIO	02/03/2020	29	Maxi tamponamento sulla statale 38 Tre feriti all'uscita della galleria <i>S</i>	37
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMA	02/03/2020	30	Il fiume bisenzio sale: chiuse le piste ciclabili <i>Redazione</i>	38
REPUBBLICA GENOVA	02/03/2020	12	Allerta gialla oggi per pioggia <i>Redazione</i>	39
REPUBBLICA TORINO	02/03/2020	6	Pioggia dopo 2 mesi Neve nel Cuneese <i>Redazione</i>	40
meteoweb.eu	01/03/2020	1	Coronavirus: situazione "stabile" in Alto Adige, domani riaprono le scuole <i>Redazione</i>	41
meteoweb.eu	01/03/2020	1	Montagna: soccorso scialpinista infortunato nei pressi del Passo Cason di Lanza <i>Redazione</i>	42
meteoweb.eu	01/03/2020	1	Maltempo: attesi fino a 60cm neve in Trentino, fiocchi fino a 900 metri di quota <i>Redazione</i>	43
meteoweb.eu	01/03/2020	1	Allerta Meteo Liguria, tornano pioggia e neve: a Genova in atto il Piano Comunale di Emergenza per la gestione del rischio meteo-idrogeologico <i>Redazione</i>	44
meteoweb.eu	01/03/2020	1	**Coronavirus: Borrelli, `non allentare presa, prossimi giorni decisivi`** <i>Redazione</i>	45
meteoweb.eu	01/03/2020	1	Coronavirus: Borrelli, `tensostrutture vicino a pronto soccorso per evitare contagi` <i>Redazione</i>	46
meteoweb.eu	01/03/2020	1	Coronavirus: Borrelli, `domani 400mila mascherine per ospedali` <i>Redazione</i>	47
meteoweb.eu	01/03/2020	1	Coronavirus: Borrelli, `serve sforzo comune anche a livello europeo` <i>Redazione</i>	48
meteoweb.eu	29/02/2020	1	Muore donna positiva al coronavirus, hotel in isolamento in Liguria <i>Redazione</i>	49
meteoweb.eu	01/03/2020	1	Allerta Meteo Veneto, stato di attenzione per maltempo tra domani e martedì: in arrivo precipitazioni estese e persistenti <i>Redazione</i>	50
adnkronos.com	02/03/2020	1	Coronavirus, cosa ha fatto il governo finora <i>Redazione</i>	51
adnkronos.com	01/03/2020	1	Suppletive Roma, alle 12 affluenza al 5,83% <i>Redazione</i>	54
ansa.it	01/03/2020	1	Coronavirus,tende pre-triage in Sardegna - Sardegna <i>Redazione Ansa</i>	55
ansa.it	01/03/2020	1	Dopo ferie riaprono scuole in Alto Adige - Trentino AA/S <i>Redazione Ansa</i>	56
ansa.it	01/03/2020	1	Dopo ferie riaprono scuole in Alto Adige - Cronaca - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	57
ansa.it	01/03/2020	1	Situazione tranquilla in Alto Adige - Cronaca - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	58
ansa.it	01/03/2020	1	Coronavirus, oltre 1500 contagiati e morti salgono a 34 - Italia <i>Redazione</i>	59
ansa.it	01/03/2020	1	Situazione tranquilla in Alto Adige - Trentino AA/S <i>Redazione Ansa</i>	60
ansa.it	01/03/2020	1	Situazione tranquilla in Alto Adige - Ultima Ora - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	61
ansa.it	01/03/2020	1	Scuole Piemonte, martedì si decide riapertura - Piemonte <i>Redazione Ansa</i>	62
ansa.it	01/03/2020	1	Coronavirus: Toti,prossime ore decidiamo per Samp-Verona - Calcio - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	63
ansa.it	01/03/2020	1	Maltempo: venti di burrasca in Sardegna - Sardegna <i>Redazione Ansa</i>	64
ansa.it	01/03/2020	1	Due turisti a Laigueglia in ospedale - Lombardia <i>Redazione Ansa</i>	65
ansa.it	01/03/2020	1	Fontana: `Assessori domani in zona rossa` - Lombardia <i>Redazione Ansa</i>	66
askanews.it	01/03/2020	1	Coronavirus, in Piemonte scuole riaprono mercoledì. 45 i contagi <i>Redazione</i>	67
askanews.it	01/03/2020	1	Coronavirus, in Piemonte scuole riaprono mercoledì. 45 i contagi <i>Redazione</i>	68

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 02-03-2020

ilgiorno.it	01/03/2020	1	Saronno, volontario al centralino: "Coronavirus? Il nostro compito è anche dare sollievo" - Cronaca <i>Sara Giudici</i>	69
ilgiorno.it	01/03/2020	1	Brescia, boschi a fuoco in Val Sabbia: caccia agli autori - Cronaca <i>Milla Prandelli</i>	70
leconotizie.com	01/03/2020	1	Emergenza incendi. L'assessore regionale Foroni: "Investiamo nel volontariato" <i>Redazione</i>	71
bergamonews.it	01/03/2020	1	Coronavirus, il dottor Saffioti e i controlli in aeroporto: "Passeggeri assicurati" <i>Redazione</i>	72
oggiatreviso.it	01/03/2020	1	Maltempo: emesso l' avviso di criticità idrogeologica ed idraulica . <i>Redazione</i>	74
triesteprema.it	01/03/2020	1	Coronavirus a Trieste, Dipiazza: "Riaprano le scuole e torniamo alla normalità?" <i>Redazione</i>	75
tviweb.it	01/03/2020	1	Firmato il nuovo decreto sul Coronavirus: eccolo <i>Redazione</i>	76
tviweb.it	01/03/2020	1	METEO VENETO - Stato di attenzione per maltempo tra domani e martedì <i>Redazione</i>	82
veronasera.it	01/03/2020	1	In arrivo piogge anche abbondanti, stato di attenzione per maltempo <i>Redazione</i>	83
vicenzareport.it	01/03/2020	1	Maltempo, torna il rischio idrogeologico <i>Redazione</i>	84
genova24.it	01/03/2020	1	Allerta gialla per temporali su tutta la Liguria dalle 8 di lunedì <i>Redazione</i>	85
genova24.it	01/03/2020	1	Allerta gialla, le misure del Coc di protezione civile del Comune di Genova <i>Redazione</i>	86
rovigoindiretta.it	01/03/2020	1	Allerta Veneto, da lunedì pioggia e vento <i>Redazione</i>	87
corrieredicomo.it	01/03/2020	1	Maltempo: venti di burrasca in Sardegna <i>Redazione</i>	88

Pioggia in pianura e sui monti torna la neve = Pioggia fino a domani Neve su Baldo e Lessinia

[Alessandro Azzoni]

MALTEMPO Pioggia in pianura e sui monti torna la neve OAZZONI PAG16 LANUTA METEO. Per questi due giorni previste sulla città e sulla pianura precipitazioni fino a 30 millimetri di acqua Pioggia fino a domani Neve su Baldo e Lessinia Una grande depressione si è formata sul mar Ligure e si mescolerà allo scirocco dando vita a un fronte di maltempo. Monti imbiancati dai 1.500 metri in su Alessandro Azzoni La prima, vera perturbazione dell'anno porterà tra oggi e domani fino a 30 millimetri di pioggia nel veronese e tanta neve sulle alture del Baldo e dei Lessini come non se ne vedeva da dicembre. Merito di una grande depressione formatasi ieri sul mar Ligure che da oggi pomeriggio darà vita ad un fronte sudoccidentale alimentato da venti di scirocco. È questo il simbolo di un radicale cambiamento della circolazione meteo sull'Europa come non avveniva da più di due mesi. Sia oggi che domani il tempo sarà quindi perturbato e piovoso. Oggi, in particolare, le piogge si concentreranno nel pomeriggio per intensificare nella prossima notte. Vento di scirocco sostenuto con raffiche fino a 50 chilometri orari. Nel veronese tornerà anche la neve, limitata inizialmente a quote superiori ai 1500 metri di quota. Forte maltempo anche domattina con piogge estese e persistenti su tutta la provincia (e neve abbondante fino a 1300 metri), sino a metà giornata. I fenomeni cesseranno nel pomeriggio con possibili schiarite a partire dalla serata. Non farà freddo, con temperature diurne tra 11 e 12 gradi. La perturbazione ha buone probabilità di scaricare fino a 30 millimetri di pioggia e di portare su località come San Giorgio o Bocca di Selva quasi mezzo metro di neve. Sarà una buona ossigenata per tutta l'area padana, visto il già elevato numero di giornate con polveri e gas tossici oltre il limite di 35 imposto dalla normativa. Più che mail positivo è anche il ritorno delle piogge, visto il deficit pluviometrico accumulato dallo scorso 20 dicembre e pari a quasi il 90%. Da mercoledì il tempo tornerà lentamente a migliorare, anche se in mattinata il cielo si presenterà ancora nuvoloso. Qualche raggio di so le arriverà nel pomeriggio assicurando un certo recupero termico. Grazie al soleggiamento le temperature massime si riporteranno attorno ai 13 gradi. Il miglioramento proseguirà giovedì e venerdì, quando il cielo sarà per lo più sereno o poco nuvoloso con clima più mite (massime sui 14/15). Un nuovo vortice depressionario coinvolgerà sabato il nord Italia, anche se con esiti meno intensi rispetto alla perturbazione attesa nelle prossime ore. A seguire l'alta pressione atlantica ha buone chance di riprendersi il possesso del Mediterraneo apportando un più corposo ingresso della primavera. Marzo è tuttavia un mese statisticamente imprevedibile, al punto che da un anno all'altro possono verificarsi situazioni opposte. Il 10 marzo 2010 Verona e il nord Italia furono investiti da una vera bufera di neve: sulla bassa veronese caddero quasi 10 centimetri di neve (6/7 in città), mafurono più di 30 quelli caduti a sud del Po. Qualcosa di simile era accaduto 2 anni fa, mentre il 2 marzo 2008 la temperatura superava in città i 27 gradi, un valore raggiunto anche nel 2012. Una giornata di pioggia in Piazza Bra -tit_org- Pioggia in pianura e sui monti torna la neve - Pioggia fino a domani Neve su Baldo e Lessinia

Tragedia sfiorata in Toscana**Disperso un 66enne di Vigevano che faceva parte della comitiva****D***[Redazione]*

[.INCIDENTE Tragedia sfiorata in Toscana È gommone si ribalta nel torrente in piena Ferito un bresciano Disperso un 66enne di Vigevano che faceva parte della comitiva Ancora senza esito le ricerche del canoista pavese di 66 anni, che risulta sempre disperso nelle acque del torrente Taverone, in Lunigiana nella zona di Licciana Nardi, in provincia di Massa Carrara. L'imbarcazione su cui si trovava si è ribaltata nel fiume e di lui finora non è stata trovata traccia. Il 66enne faceva parte di una comitiva di sei appassionati di rafting arrivati in Lunigiana per una escursione in canoa trasportati dalla forte corrente del corso d'acqua. Tra i canoisti figuravano anche due bresciani: uno di loro, un 66enne residente in provincia, è rimasto lievemente ferito ed è riuscito a raggiungere in autonomia l'ospedale di Pontremoli. Al termine degli accertamenti è stato subito dimesso. Gli altri componenti della comitiva che comprendeva anche tre escursionisti di Vigevano, sono rimasti illesi. Per il 66enne che si trovava a poppa del gommone ed è stato travolto dalla corrente quando è caduto in acqua erano intanto scattate le ricerche dei sommozzatori dei Vigili del fuoco e anche dell'elicottero Drago dei Vigili del fuoco da Genova che ha perlustrato la zona fino all'imbrunire. Il torrente Taverone, che poi sfocia nel fiume Magra, viene setacciato dai vigili del fuoco di Aulla, Massa e Carrara, nonché dai carabinieri e dai volontari del Soccorso Alpino. A causa della pioggia incessante sulla zona, il torrente è in piena e le ricerche subiscono ulteriori difficoltà. Le ricerche riprenderanno questa mattina. I soccorritori confidano in un miglioramento delle condizioni meteo nella zona. Un disperso durante il rafting -tit_org-

Morto l'uomo colpito dallo scoppio di una bombola

[R.p.]

Morto l'uomo colpito dallo scoppio di una bombola L'INCIDENTE PADOVA Si svolgeranno in forma strettamente privata nel Duomo di san Rocco a Dolo alle 9.30 i funerali di Federico Marcato, 48 anni deceduto domenica 23 febbraio in seguito alle ferite riportate nell'esplosione di una bombola di acetilene in un deposito in disuso di via Armistizio mentre stava armeggiando con alcuni attrezzi probabilmente per aggiustare la sua auto. Seramente ferito era stato ricoverato all'ospedale in prognosi riservata al reparto grandi ustionati in quanto le fiamme lo avevano gravemente ferito al volto ed alle mani. Momenti drammatici si erano vissuti proprio sotto lo svincolo di corso Boston. Nel rogo Marcato si era bruciato mani, braccia, torace e volto. Era stato investito dalle fiamme mentre stava armeggiando sul serbatoio della sua Ford Fiesta, all'interno dell'autorimessa che sorge a fianco della casa di un'amica, che vive lì con i due figli minori e i genitori settantenni. In una casupola poco a fianco, sempre all'interno dello stesso giardino, abita una ultraottantenne, che era finita in stato di choc, ma che, nonostante avesse assistito allo scoppio, non era rimasta ferita, Quel giorno, un boato, poi dal portone esce il 47enne gravemente ustionato: qualche passo e poi crolla a terra. Parte dunque la chiamata d'emergenza, prima al 118 e subito dopo ai Vigili del fuoco per segnalare la situazione. Arrivano in una manciata di minuti i pompieri e il personale sanitario del 118: gli uomini del Suena fanno appena in tempo a spostare il ferito che all'interno dell'autorimessa si verifica una forte esplosione che infiamma ancor di più l'incendio. I vigili del fuoco dunque entrano in azione tamponando l'emergenza, mettendo al sicuro chiunque fosse nei dintorni e ispezionando l'interno del ricovero attrezzi dell'ex attività lavorativa del proprietario dell'abitazione. All'interno del capannone i pompieri trovano, tra il vario materiale, anche delle bombole di acetilene, altamente esplosivo. Per ore i vigili del fuoco lavorano per mettere in sicurezza la zona, mentre la famiglia che abita nella vicina casa, porta in salvo i due bambini, che fortunatamente non sono rimasti né feriti, né intossicati e non hanno nemmeno assistito ai drammatici momenti dei soccorsi al 47enne, amico di famiglia e gravemente ustionato. Le squadre dei vigili del fuoco arrivate da Padova, Abano Terme ed Este con cinque automezzi e sedici operatori riescono a spegnere le fiamme, proseguendo poi con le delicate operazioni di bonifica. A scopo cautelativo, vista la presenza delle numerose bombole di acetilene, la tangenziale viene chiusa alle auto. Le cause dell'incendio sono in fase di accertamento da parte dei tecnici dei vigili del fuoco. R.P. FEDERIGO MARCATO STAVA ARMEGGIANDO SUL SERBATOIO DELLA SUA AUTO HA LOTTATO 3 MESI AI GRANDI USTIONATI LA VITTIMA Federico Marcato è deceduto per le ustioni -tit_org- Mortouomo colpito dallo scoppio di una bombola

Conselve, schianto frontale: donna muore, 4 feriti = Frontale e carambola fra 3 auto, donna muore sulla Conselvana

[Nicola Benvenuti]

Conselve, schianto frontale: donna muore, 4 feriti Domenica di sangue sulla Conselvana: morta una cubana, in visita alla figlia, e quattro feriti nel frontale accaduto ieri nel primo pomeriggio. La provinciale 92, che da Padova porta verso Anguillara è stata ancora una volta triste protagonista di un incidente che ha coinvolto tre autovetture. Intorno alle 14, sotto una fitta pioggia, una Kia Sportage, a bordo della quale c'era un moldavo di 24 anni, residente zona, per cause da accertare, ha invaso la corsia opposta mentre stava arrivando da una Hyundai sulla quale viaggiava la donna cubana assieme ad alcuni familiari. Benvenuti a pagina IX L'IMMAGINE Il tremendo impatto tra le due macchine Frontale e carambola fra 3 auto, donna muore sulla Conselvana La provinciale 92 da Padova verso Anguillara La madre cubana di una residente a Conselve teatro dell'ennesima tragedia sotto la pioggia uccisa sul colpo. Altre quattro persone ferite LA TRAGEDIA CONSELVE Domenica di sangue sulla Conselvana: morta una anziana donna cubana, in visita alla figlia nel frontale ha provocato altri quattro feriti. La provinciale 92, che da Padova porta verso Anguillara è stata ancora una volta triste protagonista. Intorno alle 14, sotto una fitta pioggia, una Kia Sportage, a bordo della quale c'era un cittadino di nazionalità moldava di 24 anni, residente in zona, lasciato il centro abitato di Conselve, all'altezza del civico 91 di via Padova, per motivi ancora in fase di definizione, ha invaso la corsia opposta, in prossimità di una curva già nota per frequenti incidenti. LA DINAMICA In senso contrario, proveniente da Cartura sopraggiungeva una Hyundai iO, guidata da F.C classe 1971, residente a Conselve: con lui la compagna, D.B., di nazionalità cubana, e sul sedile posteriore la madre della donna, 78 anni, da qualche tempo in Italia per far visita alla figlia e sottoporsi ad alcune cure mediche. L'impatto tra le due auto è stato violento e inevitabile a causa della curva, ma anche dell'asfalto reso viscido dalla pioggia: la Kia ha rimbalzato finendo nel fosso che corre lungo la carreggiata in direzione nord, verso Cartura, mentre la Hyundai, dopo aver carambolato, ha saltato il cordolo della ciclabile che corre accanto alla strada per tornare semidistrutta sulla stessa corsia dove transitava. Ad avere la peggio l'anziana cubana, Argelia Fernandez Gonzalvo, che si trovava sul sedile posteriore e per la quale l'impatto è stato fatale. Nell'incidente è rimasta coinvolta una terza vettura, sempre Hyundai iO, che seguiva la prima auto, sulla quale si trovava R.B., di Due Carrare, che ha impattato con l'auto gemella. I SOCCORSI Ai soccorritori la scena che si è presentata è stata subito chiara, tanto che oltre al 118, sono giunti a Conselve sia i Vigili del Fuoco che la Polizia Stradale di Piove. I sanitari hanno solo potuto constatare il decesso dell'anziana cubana, mettendo a disposizione dell'autorità giudiziaria il corpo di Argelia Fernandez Gonzalvo, che è stato trasportato all'obitorio di Padova. Le due ambulanze hanno invece accompagnato la figlia della donna deceduta e il compagno alla Casa di cura di Abano e gli altri due automobilisti al pronto soccorso di Piove di Sacco: nessuno versa in gravi condizioni. In serata il cittadino moldavo è stato dimesso, gli altri trattenuti per ulteriori cure ed accertamenti. I tre sono stati anche sottoposti all'etilometro gli esiti non sono ancora noti. I RESIDENTI Immediate le conseguenze dell'incidente sulla viabilità della Conselvana, nonostante la giornata festiva: lunghe code sia in un senso che nell'altro. Tra i primi a prestare aiuto anche Stefano ed Eleonora Conforto, che abitano proprio sulla curva dove è avvenuto l'incidente: Abbiamo sentito un vero e proprio boato, dal quale abbiamo compreso la gravità dell'impatto, raccontano. Siamo usciti e abbiamo cercato di dare conforto ai feriti, ma soprattutto alla giovane cubana, dice la signora Eleonora; era rimasta senza parole a vedere la mamma, dal cui volto usciva un rivolo di sangue, tanto che dopo poco, quando ha realizzato cosa le era successo, ha cominciato a piangere disperata. E il marito Stefano Conforto; Ho perso il conto degli incidenti successi sulla Conselvana in questo punto, certo che oggi la giornata invitava ad andare piano e qua invece molti corrono, nonostante la curva, che in casi come questo, è stata letale. Nicola Benvenuti ERA SEDUTA SUL SEDILE POSTERIORE DELLA VETTURA PIÙ COLPITA I RESIDENTI:

'ABBIAMO PERSO IL CONTO DEGLI SCONTRI -tit_org- Conselve, schianto frontale: donna muore, 4 feriti - Frontale e carambola fra 3 auto, donna muore sulla Conselvana

Tra primi cittadini il tam-tam viaggia su Whatsapp

[Ale.gar.]

Tra primi cittadini il tam-tam viaggia su Whatsap] Decreti, circolari, ordinanze: tutto diffuso in tempo reale COMUNITÀ VIRTUALE ROVIGO Il Coronavirus ai tempi di WhatsApp. In provincia di Rovigo, i primi cittadini del territorio si sono riuniti in una grande chat, nella messaggistica più famosa d'Italia. I rappresentanti delle istituzioni locali si scambiano informazioni quotidiane, messaggi a tutte le ore, sulla situazione igienico-sanitaria in Polesine e le misure di prevenzione adottate in questi primi dieci giorni d'emergenza. Tra i promotori dell'iniziativa anche Antonio Laruccia, sindaco di Trecenta, comune dell'Alto Polesine di 2.600 anime. GIORNATE FRENETICHE Sono giornate frenetiche per gli amministratori locali, come viene confermato dalle parole di Laruccia. Tra sabato sera e domenica mattina ho allertato la Protezione civile, i nostri volontari prowederanno a distribuire un piccolo vademécum alle 1.200 famiglie del paese, con tutte le informazioni necessarie per contrastare il coronavirus - afferma il sindaco, espressione di una lista di centrodestra - l'attività giornaliera si sviluppa con una chat su WhatsApp condivisa con tutti i colleghi del territorio, dove vengono condivise notizie, direttive e ordinanze, sia del Ministero che della Prefettura. PIOGGIA DI RICHIESTE L'emergenza sanitaria ha sconvolto la normale routine di tutti i giorni nei piccoli paesi del Polesine: Tanta gente si presenta nel nostro municipio a Trecenta per chiedere informazioni, le persone sono preoccupate, noi cerchiamo di essere sempre presenti nel territorio - fa presente Laruccia Fortunatamente la scorsa estate avevamo sostituito tutti i rubinetti e i distributori di carta nelle scuole, ora gli alunni si asciugano le mani tramite fotocellula e questo è indice di maggiore sicurezza igienico-sanitaria. VITA SOCIALE AZZERATA E, a malincuore, il comune ha dovuto sospendere i momenti ricreativi vissuti dalla popolazione: Niente tombola, stop ai festeggiamenti dei compleanni, spesso le associazioni si ritrovavano nei circoli. Abbiamo fermato anche le lezioni dell'Università popolare, dobbiamo evitare che le persone vengano a contatto, afferma il sindaco. Scorte di Amuchina? Il comune ci pensa: Stiamo valutando l'idea: intanto la casa di riposo Divina Provvidenza Sant'Antonio ha adottato tutte le necessarie misure di preven-

"WISINOACI" La chat su WhatsApp in cui sono stati inseriti tutti i primi cittadini della provincia di Rovigo si chiama "W i sindaci del Polesine". E in passato è stata importante, se non fondamentale, ai fini di un altro risultato ottenuto: i sindaci, infatti, avevano fatto gioco di squadra e si erano presentati compatti a Roma, con la fascia tricolore, per chiedere il riconoscimento di Zls (Zona logistica semplificata). Tra i più attivi c'era stato proprio Antonio Laruccia, che aveva convinto i colleghi a presentarsi nella capitale e a bussare alle porte del Governo per ottenere il regime semplificato per l'apertura di nuove realtà imprenditoriali in Polesine. E l'iniziativa ha avuto successo, visto che la Zona logistica speciale adesso è entrata a pieno titolo nell'agenda del Governo e nei prossimi mesi sembra destinata a diventare realtà. Ale.Gar. CENTRODESTRA Antonio Laruccia, sindaco di Trecenta -tit_org-

Incidente in kayak, ferito canoista bresciano disperso un 66enne*[Redazione]*

Nella Lunigiana Fiume in piena, si ribalta l'imbarcazione Di Viadana l'uomo cercato dal pomeriggio Uscita in kayak da dimenticare per una comitiva di appassionati canoisti bresciani, ma soprattutto per un 66enne mantovano che con loro nel pomeriggio stava affrontando le acque del torrente Taverone, in provincia di Massa Carrara. Per cause ancora in corso di accertamento le imbarcazione del gruppo, in tutto sette persone, si sono ribaltate e il loro occupanti sono finiti nel fiume, reso particolarmente gonfio dalle abbondanti piogge cadute anche sulla provincia di Massa Carrara nella giornata di ieri. Sei dei sette escursionisti sono riusciti a mettersi in salvo. Sorte che non è toccata al settimo, il 66enne di Viadana. L'uomo, una volta sbalzato dall'imbarcazione, si è inabissato ed è sparito dai radar dei compagni di spedizione, che sono riusciti a recuperare i kayak e a tirarsi in salvo sulle sponde del fiume, nel territorio di Licciana Nardi. Per uno di loro, un trentenne bresciano, è stato necessario un passaggio al pronto soccorso di Pontremoli per la medicazione di una lieve ferita. Le ricerche del disperso sono partite immediatamente. Sul Taverone, affluente del Magra, si sono precipitati i vigili del fuoco di Aulla, Massa e Carrara, ma anche i carabinieri e i volontari del Soccorso Alpino. A causa della pioggia incessante sulla zona, il torrente è in piena e le ricerche si sono dovute fermare. // Ricerche. I sommozzatori dei Vigili del fuoco in cerca del 66enne -tit_org-

Protezione civile: un'esercitazione in zona impervia

[Nadia Lonati]

Protezione civile: un'esercitazione in zona impervia Una zona particolarmente impervia con cui misurarsi, la necessità di farsi trovare pronti sempre e la volontà di mantenere un allenamento costante. Questi gli elementi che sabato hanno guidato i volontari del gruppo comunale di Protezione Civile di Mazzano nell'esercitazione che li ha visti muoversi in un territorio affatto facile da governare per condurre la ricerca di persona scomparsa. Una prova, quella che ha coinvolto una trentina di elementi, che ha portato gli stessi a sezionare prima e a battere palmo a palmo poi un'area insidiosa e boschiva del comune dell'hinterland, il tutto per ritrovare un soggetto dato per disperso. Un'ambientazione ideale per effettuare una ricerca di disperso con difficoltà evidenti ed ostacoli importanti. Abbiamo voluto fare questa attività - spiega il coordinatore del gruppo. Paolo Agnelli - per tenerci in allenamento, soprattutto per quanto concerne l'utilizzo di strumentazione Gps, indispensabile durante le ricerche di questo genere. Qualche mese fa avevamo fatto un corso a riguardo, di tipo teorico, ora era necessario anche l'atto pratico. Ecco che allora, montato il campo base presso la sede degli alpini di Mazzano, con le penne nere che hanno concesso spazi esterni alla medesima e utilizzo gratuito dell'energia elettrica, all'utilizzo del Gps si è accompagnata pure la capacità dei volontari di dividere l'area interessata dalla perlustrazione, assegnandone poi segmenti alle varie squadre, e coordinando le medesime anche con il furgone di Unità di crisi locale in dotazione al gruppo, così da testarne le capacità operative. In tutto, sono stati impiegati sul campo ventinove volontari di cui tre addetti alle comunicazioni radio e due alla cartografia gps. E la risposta è stata positiva: seppur il terreno fosse difficile e insidioso, le zone sono state battute in modo preciso e la copertura radio è risultata buona ed efficace così da sostenere. // NADIA LONATI Sono stati trenta i volontari impegnati nella ricerca simulata di un disperso L'esercitazione. Un momento della ricerca sulla dorsale del monte -tit_org- Protezione civile: un'esercitazione in zona impervia

Morbegno, nello scontro sulla 38 due feriti gravi

[Michele Pusterla]

Paura nella notte per un incidente stradale che si è verificato poco dopo le 2.15 sulla nuova variante di Morbegno con coinvolti tre veicoli. Il bilancio, per fortuna, non è così pesante come appariva in un primo momento, quando è stato dato l'allarme ai soccorsi. L'allerta in codice rosso delle ambulanze si è poi tramutata in due feriti ricoverati all'ospedale civile del capoluogo valtellinese in codice giallo, per ferite multiple e contusioni varie, e in un terzo in codice verde. Lo scontro è avvenuto all'uscita della prima galleria con direzione di marcia Sondrio-Milano. Nello scontro frontale, le cui cause sono ora al vaglio degli agenti del distaccamento di Bellano (Lecco) della Polstrada, competente per territorio sul tratto di "nuova statale", sono rimaste coinvolte una Fiat 500, un'Alfa 159, Una Fiat Punto e una Fiat Panda. Sul posto sono intervenuti, oltre ai poliziotti della Stradale, i carabinieri della Compagnia di Sondrio in supporto e i Vigili del fuoco del distaccamento di Morbegno, a lungo impegnati questi ultimi per contribuire ai soccorsi dei feriti dentro gli abitacoli delle auto semidistrutte, alla rimozione dei veicoli incidentati dalla sede stradale e per il ripristino delle condizioni di sicurezza dell'importante arteria con gli addetti di Anas, in quel tratto rimasta a lungo interrotta al traffico in quel momento scarso vista l'ora tarda, deviato sulla via bilità alternativa. A essere stati ricoverati, come detto con prognosi non particolarmente gravi, sono stati un 19enne, un pensionato di 76 anni e una donna di 34 anni. Michele Pusterla RIPRODUZIONE RISERVATA Strada chiusa nella notte per le operazioni di soccorso e la rimozione dall'arteria delle auto andate distrutte MORBEGNO (Sondrio) -tit_org-

Pedone urtato da un'auto, trovato dopo ore

[Redazione]

Pedone urtato da un'auto, trovato dopo ore La conducente aveva dato 'allarme. Ricerche inizialmente vane, poi un uomo incosciente è stato individuato in un fosso RIVIGNANO TEOR. Un cittadino romeno, che camminava lungo via Zanini, è stato investito sabato sera da una automobilista. La donna al volante si è subito fermata e ha allertato i soccorsi, temendo proprio di aver urtato una persona. Ma le ricerche non hanno dato esito immediato, tanto da far pensare che si fosse trattato invece di una bestia selvatica: soltanto in un secondo momento, alcune ore più tardi, l'investito è stato trovato in un fossato, incosciente. Quest'ultimo è rimasto lievemente ferito e non è, in base ai primi accertamenti, in pericolo di vita. L'incidente si è verificato attorno alle 20.30. La vettura stava viaggiando in località Driolassa quando, all'improvviso, ha colpito qualcosa. La conducente è subito scesa dall'auto: pensando si trattasse di una persona, voleva accertarsi delle sue condizioni e ha richiesto l'intervento del numero unico di emergenza 112. Sul posto sono così intervenuti i vigili del fuoco, i carabinieri della Compagnia di Latisana e il personale del 118. Ma dopo una iniziale verifica, della presunta persona colpita nessuna traccia. La ricerca si era resa in parte difficoltosa per la scarsa illuminazione del luogo. Per questo motivo, in un primo momento, si era persino pensato che la donna avesse urtato un animale selvatico, poi ruggito nonostante le eventuali ferite. Soltanto più tardi è stato trovato un cittadino romeno riverso a terra e con lievi ferite. Portato in ospedale per accertamenti, è emerso che l'uomo sabato sera aveva abusato di sostanze alcoliche e che, incurante della pericolosità, si era poi messo a camminare in un tratto di strada privo di illuminazione pubblica. La donna al volante, invece, è risultata negativa all'alcoltest. L'area era scarsamente illuminata: sul posto carabinieri, vigili del fuoco e ambulanza -tit_org- Pedone urtato da un'auto, trovato dopo ore

Rafting, disperso nel torrente in piena = Taverone, canoa si ribalta Un disperso e un ferito

Una comitiva di lombardi ha deciso di dedicarsi al rafting nonostante le condizioni del torrente. Le ricerche sono proseguite fino a notte

[Andrea Luparia]

Rafting, disperso nel torrente in piena La canoa si è ribaltata nel Taverone. Resta ferita l'altra persona che si trovava a bordo dell'imbarcazione. A paginas Taverone, canoa si ribalta Un disperso e un ferito Una comitiva di lombardi ha deciso di dedicarsi al rafting nonostante le condizioni del torrente. Le ricerche sono proseguite fino a notte LICCIANA NARDI Terrore, ieri, lungo le sponde del torrente Taverone. Sergio Rosati, un canoista di 66 anni, è caduto in acqua e non è stato ancora ritrovato. Da ieri pomeriggio la zona è setacciata dai vigili del fuoco di Aulla, Massa e di Carrara, dai carabinieri e dai volontari del Soccorso Alpino che sono partiti dalla zona più alta e sono scesi verso la confluenza con il fiume Magra. Per la pioggia che da ieri imperversa nella zona, il torrente è pieno d'acqua e le ricerche non sono ovviamente facili. E proprio la massa d'acqua ieri ha convinto un gruppo di sette lombardi appassionati di rafting (qualcuno di Brescia, altri di Vigevano) ad affrontare un torrente che solitamente è poco più di un rigagnolo. I sette sono arrivati poco sopra Tavernelle con le auto e han no visto il torrente. Tré, vedendolo in piena, hanno rinunciato ma due coppie hanno affrontato I Taverone che era ed è ancora, è giusto ripeterlo, in piena con un massa d'acqua impressionante e dal colore marrone per la terra trasportata verso valle. Sono saliti sulle canoe e sono partiti, dandosi appuntamento in un punto molto più a valle. Ma alla Strettoria, il tratto del torrente più pericoloso, dove le sponde si avvicinano e il torrente si alza e aumenta la velocità (una sorta di piccolo canyon, insomma, dove la corrente è fortissima) il dramma. Una delle canoe urta un masso sommerso, si ribalta e colpisce quella che la sta seguendo, dove c'erano il 66enne e un suo amico. Quest'ultimo ha urtato contro un masso, si è infortunato ma alla fine è riuscito ad arrivare a riva insieme agli altri. Il sessantenne no. Ho visto passare in acqua il suo salvagente, ma lui non c'era - avrebbe detto l'uomo ai soccorritori. Mentre il ferito veniva trasportato al Pronto soccorso dell'ospedale di Pontremoli do ve è stato medicato (le sue condizioni non destano preoccupazione) gli altri canoisti andavano a cercare il disperso poco più avanti. Ma al punto convenuto lui non è mai arrivato. Intanto veniva dato l'allarme e sul posto arrivano i pompieri, i carabinieri e i volontari del Soccorso Alpino, ma le ricerche non sono facili. La corrente è forte e il canoista può essere stato trasportato ovunque. Sul posto in serata sono arrivati anche i sommozzatori e l'elicottero "Drago" dei vigili del fuoco giunto apposta da Genova. Ma col buio le ricerche sono state sospese. Troppo pericoloso perlustrare le sponde del Taverone in piena. Ed è pericoloso anche controllare le sponde del fiume Magra, che è in piena e trasporta verso mare di tutto. Andrea Luparia RIPRODUZIONE RISERVATA Ricerche in corso nei torrente -tit_org- Rafting, disperso nel torrente in piena - Taverone, canoa si ribalta Un disperso e un ferito

Il meteo prevede pioggia Chiudono tre provinciali

Il provvedimento della Provincia scatta in automatico per i tratti tra Pignone e Monterosso, tra Carozzo e Vezzano e a Chiesanuova

[Redazione]

Il meteo prevede pioggia Chiudono tre provinciali Il provvedimento della Provincia scatta in automatico per i tratti tra Pignone e Monterosso, tra Carozzo e Vezzano e a Chiesanuova VAL DI VARA Il servizio di protezione civile della Regione Liguria ha emanato allerta gialla, il grado più basso, per piogge diffuse, a partire dalle ore 8 e fino alle 24 di oggi lunedì 2 marzo. Di conseguenza, la Provincia della Spezia ha disposto la chiusura temporanea di alcune strade, ritenute a rischio in caso di pioggia. Si tratta della strada provinciale 38 nel tratto dopo l'abitato di Pignone in direzione Monterosso al Mare; della strada provinciale 16 nel tratto tra il bivio di Carozzo e Vezzano Ligure capoluogo e della strada provinciale 43 nel tratto in prossimità della località Chiesanuova a Levante. Già ieri, inoltre, è stata chiusa la strada provinciale 31 della Ripa a causa del superamento della soglia pluviometrica di sicurezza. Il provvedimento di chiusura delle tre strade provinciali in caso di allerta meteo anche del grado più basso deriva da ordinanze adottate a metà gennaio e riguarda tratti stradali interessati da movimenti franosi. Le ordinanze prevedono che le tre strade provinciali 16,38 e 41 siano chiuse al transito in caso di allerta meteo gialla, arancione o rossa o in caso di superamento di soglie di pioggia di 15 o 45 millimetri cumulati. La chiusura, legata appunto alla presenza di movimenti franosi, durerà fino a cessata allerta, seguita dai sopralluoghi dei tecnici che escludano la presenza di pericoli. La protezione civile raccomanda, in caso di forti piogge, di limitare al massimo gli spostamenti in auto e, per le aree più soggette ad allagamento, di porre paratie a protezione dei locali siti a livello strada. Aggiornamenti su www.allertaliguria.gov.it. A.Pu. Disagi per la viabilità a rischio in Val di Vara -tit_org-

Settimana di fuoco, il grazie ai volontari

[Redazione]

Settimana di fuoco, il grazie ai volontari Decine di persone si sono attivate per spegnere i numerosi incendi Sesto Calende - (n.f.) La settimana che si è conclusa ieri è stata intensissima per l'Aib (antincendio boschivo) del Parco del Ticino. Ben quattro roghi di varie proporzioni si sono succeduti a cominciare da quello iniziale di Somma Lombardo contenuto in circa 5 ettari andati in fumo in un giorno, gestito in collaborazione con i vigili del fuoco a cui è seguita la bonifica durata due giorni. Nelle ore successive è avvenuto l'incendio sul Monte della Croce al confine tra Merello e Sesto Calende conclusosi con un grave bilancio di pini, castagni, robinie andati perduti pari a 35 ettari di bosco in due giorni di incendio gestito dai volontari con pompieri. Provincia, Coav, due elicotteri regionali, uno della Forestale e un Canadair. Il rogo è stato contenuto e bonificato in sei giorni di vento con un'ulteriore espansione di soli 2 ettari, da 33 a 35. In contemporanea il tour de force è proseguito con l'incendio del Vigano che ha interessato mezzo ettaro di bosco, spento in una sera e bonificato in due giorni. Da ultimo la serie si è conclusa con l'incendio di Samarate di circa 1000 metri, subito spento e controllato per un giorno. L'Amministrazione del Parco Lombardo della Valle del Ticino in una nota ringrazia con orgoglio tutti i suoi volontari per l'impegno messo in campo a Leniate a Sesto Calende in località Santa Fé. Diverse squadre degli 11 Distaccamenti si sono succedute nelle operazioni. L'incendio di Sesto era stato segnalato da un cittadino di Merello e subito due squadre di volontari del Parco del Ticino che erano in quel momento impegnate a Somma si sono staccate per effettuare il primo intervento. Ad esse si sono aggiunte due squadre anti incendio provinciali. L'attività è ripresa per predisporre nel campo base in località "La Piana" sulla Sp 48 le attrezzature e la piscina di pescaggio dell'acqua per gli elicotteri regionali di base a Como. Nelle attività sono stati impiegati circa 40 volontari del Parco del Ticino con 10 automezzi antincendio e circa 20 volontari delle quattro squadre della Provincia. Ha operato anche un Canadair di stanza in Liguria. In serata le consegne sono state trasferite ai vigili del fuoco per il presidio notturno della zona. Si è proseguito il monitoraggio dell'area incendiata con 25 volontari e 6 automezzi antincendio. Sulle cause indagano i carabinieri forestali che hanno effettuato un sopralluogo con l'elicottero, presente anche il consigliere regionale sestese Marco Colombo e il responsabile Antincendio Boschivo del Parco del Ticino Alessandro Todaro. **Ý RIPRODUZIONE RISERVATA** Le squadre antincendio nel Parco del Ticino (wo rsw-n -tit_org-

lo sfogo del titolare del salumificio che produce le celebri salsicce

Ora c'è chi associa Pignone al contagio: un danno grave

[L.iv.]

LO SFOGO DEL TITOLARE DEL SALUMIFICIO CHE PRODUCE LE CELEBRI SALSICCE Ora c'è chi associa Pignone al contagio: un danno grave Ormai le persone ci vedono passare con il furgone con su scritto Pignone e si spaventano. Hanno paura. Fulvio Viaggi è il titolare del famoso salumificio in cui vengono prodotti le famose salsicce di Pignone. Una eccellenza locale, insieme a tanti prodotti del territorio che hanno permesso il rilancio di questa terra colpita dall'alluvione 2011. Ma che oggi, per una insensata associazione con l'unico caso di coronavirus alla Spezia, non vengono più acquistati. Abbiamo subito avuto un calo delle vendite. In tanti ci hanno detto che per un po' non acquisteranno i nostri prodotti. Eppure-predsa Viaggi - non c'è alcuna LA SPEZIA connessione. Oltretutto la persona che è risultata contagiata abita a 6 km da Pignone. Il cinquantaquattrenne che si trova da una settimanaisolamento nel reparto malattie infettive del Sant'Andrea, in miglioramento, abita in una frazione del territorio pignonese. Lì sono in quarantena la moglie e il figlio. Abbiamo cercato di spiegare, di ridimensionare l'allarme. Ma non c'è nulla da fare. Battute e commenti continuano spiega Viaggi. E le vendite rallentano. Eppure non c'è nessuna correlazione tra i contagi e quel che si mangia. Il risultato è solo un danno all'economia di questo territorio, che ha puntato tutto su produzioni di nicchia e di eccellenza, con piccole aziende agrico le che producono salsicce, patate, fagioli e ortaggi. Prodotti da sempre apprezzati dagli spezzini, anche durante la famosa manifestazione Gli Orti di Pignone, e che oggi ingiustamente vengono guardati con sospetto. L.IV. -tit_org- Oraè chi associa Pignone al contagio: un danno grave

Doppio salvataggio di caprette sulle scogliere

[Redazione]

Caprette in bilico sulle rocce a picco sul mare. Ieri i vigili del fuoco sono dovuti intervenire per due volte per mettere in sicurezza questi animali selvatici che si arrampicano sulle pareti scoscese che ci sono lungo la lista ciclabile tra Levanto e Bonassola. Sono i turisti, a passeggio lungo da quelle parti, a lanciare l'allarme. E i pompieri intervengono, da qualche tempo a questa parte, almeno una volta al giorno. Salvo in alcuni casi, in realtà, poi le capre se la sbrigano da sole. Un gruppo di caprette ieri si è allontanato dalla zona di pericolo non appena i vigili del fuoco volontari, del distaccamento di Levanto, si sono avvicinati per catturarle. La seconda richiesta di soccorso ha riguardato la segnalazione di un cucciolo in difficoltà. Forse scivolato da uno sperone, era caduto qualche metro più sotto, procurandosi ferite. I vigili del fuoco si sono calati sul versante per recuperare l'animale spaventato e che si lamentava: forse si era allontanato dalla madre perdendo l'orientamento. Il piccolo è stato salvato. LEVANTO TRA LEVANTO E BONASSOLA Caprette in riva al mare -tit_org-

Oggi è allerta gialla: chiuse le strade a rischio frane

[Patrizia Spora]

Oggi è allerta gialla: chiuse le strade a rischio fran Patrizia Spora / LA SPEZIA Con le piogge scatta l'allerta meteo "gialla" e chiudono le strade della provincia spezzina a rischio smottamenti. Il sistema di allerta attivato tra Arpal e Provincia della Spezia segnalava ieri il superamento della soglia pluviometrica di sicurezza, con un limite di 10 millimetri su tutte le carreggiate che sale a 15 per la strada Levanto- Monterosso. Le strade chiuse alla circolazione con ordinanza, in seguito all'allerta "gialla" di ieri sono la Sp 31 della Ripa. Dalle 8 e fino alle 24 di oggi lunedì, sono temporaneamente chiuse la Sp numero 38 nel tratto dopo l'abitato di Pignone in direzione Monterosso al Mare, la Sp 16 nel tratto tra bivio di Carezzo e Vezzano Ligure capoluogo e la Sp numero 43, che collega Monterosso con Levanto, nel tratto in prossimità della frazione di Chiesanuova, verso Levanto. Su questa carreggiata e per la strada divezzano Ligure il limite del pluviometro sale a 15 millimetri. Una misura quella della chiusura, che interessa carreggiate sulle quali sono presenti più smottamenti con diversi gradi di pericolosità. La Liguria è stata interessata da un primo passaggio instabile, con piogge diffuse maggiormente concentrate sul centro Levante, dove si sono attardate fino alla mattinata di ieri. Piogge a tratti diffuse e abbondanti anche nella provincia della Spezia, per cui la Protezione Civile ha diramato l'allerta gialla, il grado più basso che richiede comunque la chiusura delle strade con tratti di versanti a rischio smottamento. Sulla strada della Ripa sono già stati ultimati una serie di interventi funzionali alla riapertura a doppio senso di marcia, è stata realizzata una galleria artificiale e risistemato il versante con barriere di contenimento. Saranno realizzati nuovi interventi e nella primavera del 2020 verranno appaltati i lavori dei lotti successivi, che dureranno un anno. Sulla strada di Pignone sono già iniziati i lavori di consolidamento del versante interessato da un'ampio smottamento. La Provincia ha ottenuto i finanziamenti per completare i lavori, così le amministrazioni di Pignone e Monterosso sollecitano interventi urgenti. A sollecitare la fine delle opere di consolidamento per riaprire la strada al più presto l'amministrazione di Monterosso. Il borgo delle Cinque Terre con la strada per Pignone che conduce alla Spezia, e la carreggiata per Levanto di collegamento con l'autostrada, durante la chiusura per allerta meteo crea enormi disagi ai monterossini. Il borgo con le due strade interdette è di fatto quasi isolato, l'unica via per raggiungere La Spezia resta la strada dei Santuari, sopra le Cinque Terre, che allunga il tragitto di circa un'ora. Un tempo lungo, soprattutto per un mezzo di soccorso. Il Centro Operativo della Protezione Civile invita a seguire le misure di autoprotezione e raccomanda di limitare al massimo gli spostamenti in auto. La strada della Ripa oggi resta chiusa -tit_org-

Ci siamo rovesciati e l'ho perso di vista Spero se la sia cavata*[M.binz.]*

Ci siamo rovesciati e l'ho perso di vista Spero se la sia cavata Si è offerto di guidarci alla scoperta del Taverone. Purtroppo ci siamo ribaltati dopo un paio di chilometri. Le canoe sono sfilate via. Ci siamo aiutati a vicenda, poi l'ho perso di vista. Sono le parole del bresciano ferito in acqua durante la discesa con Sergio Rosati. Il suo gruppo, composto da cinque persone scese nel Taverone in canoa, era partito di buon'ora da Palazzolo sull'Oglio e Coccaglio, in provincia di Brescia, insieme ad un amico residente alle porte di Milano, a mogli e fidanzate. Ricordo di aver percorso 3-4 chilometri, poila mia canoa e quella di Rosati, conosciuto sul posto, si sono ribaltate. Sono stati attimi difficili, dopo poco l'ho perso di vista e sono stato tratto in salvo da un mio amico di Milano che mi ha tirato fuori dall'acqua. Ero ferito. Le ferite alla testa sono state medicate al Sant'Antonio Abate di Pontremoli e l'uomo, alle 16, a meno di quattro ore dall'incidente, mangia un panino insieme agli altri amici coi quali era giunto a Licciana, al Roxy Bar, piazza Anacarsi Nardi. So che oltre alla canoa è stata vista passare in acqua la sua pagaia ed il giubbotto salvagente rosso che indossava-dice ancora provato dal dolore-ma di lui nessuna traccia. Spero sia vivo e possa essere lui a raccontare quello che è accaduto. Secondo un altro membro della comitiva, il fatto che sia stato notato nel fiume il salvagente che indossava Rosati, potrebbe essere il segno che l'uomo sia rimasto impigliato contro qualche ramo. Ma le ore passano, l'ansia e la tensione aumentano. Nella vicina caserma dei carabinieri vengono sentiti i testimoni della drammatica discesa nel fiume in piena. L'acqua del fiume è torbida ed in queste condizioni il corpo potrebbe rimanere sommerso senza essere notato. Oppure potrebbe essere stato trasportato anche fino a dieci chilometri di distanza. I vigili del fuoco han no subito esaminato i tratti dove del fiume dove si presentano piccoli sbarramenti. La comitiva lombarda, dopo il sopralluogo delle 17 nel posto dell'incidente, attende invano notizie positive su Rosati. In paese ed in tutta la Lunigiana si spera ancora di poterlo trovare vivo. Ì. BINZ. IL RACCONTO DI UN SUPERSTITE Le acque in piena del Taverone -tit_org- Ci siamo rovesciati eho perso di vista Spero se la sia cavata

Dramma nel Taverone Canoista di 66 anni scompare nel torrente Ricerche senza esito*[Maurizio Binzeschi]*

Sergio Rosati, di Vigevano, è un esperto di discese fluviali Ieri si è ribaltato mentre faceva da guida ad altri appassionati Maurizio Binzeschi LICCIANA NARDI Drammatica escursione in canoa per un sessantaseienne di Vigevano disperso nel Taverone. Ieri Sergio Rosati, esperto ed appassionato di canoa e di discese fluviali, durante un'uscita nel corso d'acqua lunigianese, è stato vittima di un incidente e di lui si sono perse le tracce. Domenica di apprensione e di ricerche, quella di ieri, per una comitiva di appassionati di canoa. Rosati, che era giunto in Lunigiana insieme alla moglie e a un amico, aveva deciso di scendere a bordo della sua canoa azzurra dal ponte di Tavemelle, lungo il corso d'acqua che attraversa il Comune di Licciana Nardi e che confluisce nella Magra, ad Aulla. Una volta sul posto, Rosati non se l'è sentita di scendere con lui. Il fiume erapiena e faceva paura. Sulla riva. Rosa ti, ha trovato cinque appassionati di canoa pronti a sfidare le belle insenature e gli stretti che portano verso Maestà dei Saldi. Si è offerto di far loro da guida, i sei canoisti sono entrati in acqua ma dopo qualche chilometro, qualcosa non è andato per il verso giusto. Le canoe di Rosati e di un quarantenne bresciano si sono ribaltate. Il bresciano è stato recuperato da un altro compagno d'avventura, trasportato in ospedale a Pontremoli e medicato alla testa con alcuni punti di sutura, poi è stato dimesso. Del sessantaseienne di Vigevano invece nessuna traccia. È stata recuperata è messa sotto sequestro la canoa azzurra con la quale si è avaccorrere carabinieri, mezzi di soccorso e tante squadre dei vigili del fuoco. Oltre ai pompieri della stazione di Aulla, sono giunti i sommozzatori da Livorno che hanno iniziato a scandagliare il letto del fiume in piena. L'ausilio dell'elicottero potrebbe aiutare le unità di soccorso a trovare Rosati. Il velivolo ha sorvolato i cieli della Lunigiana dopo le 17 con l'intento di scovare il disperso nell'alveo del Taverone o in quello del Magra, dove potrebbe essere stato spinto dalle agitate correnti del fiume. I pompieri hanno lavorato per tutto il pomeriggio di ieri. Un primo nucleo di sommozzatori ha fissato le ricerche nella zona di Ponterotto, spostandosi poi più a valle. Un altro ha lavorato costantemente nella zona di Pontebosio. I colleghi di Aulla, dopo le 17, sono tornati con l'uomo ferito durante la discesa, proprio nel punto dove si sono perse le tracce di Rosati ma del sessantaseienne di Vigevano nessuna traccia. La moglie del disperso ha atteso tutto il pomeriggio notizie positive sul marito che al momento non sono arrivate. A darle supporto morale, l'amico di Rosati, che si è messo alla guida della Fiat Panda con la moglie del compagno di tante discese nei corsi d'acqua lunigianesi. Hanno cercato di rendersi utili alle ricerche, ma soltanto il tempo e le accurate ricerche portate avanti dai nuclei di soccorso, potranno contribuire al ritrovamento del disperso. Ovviamente più trascorrono le ore, più si affievoliscono le speranze di ricevere notizie positive. Anche perché nel tardo pomeriggio di ieri le precipitazioni sono cessate ma oggi le previsioni meteo annunciano forti piogge su Licciana Nardi e su Aulla. Lacanoaazzurradelsessantaseiennes mparsoneltorrente -tit_org-

Si ribalta con la sua canoa nel Taverone: disperso un uomo di 66 anni di Vigevano

L'incidente a Sergio Rosatti tra Mulino della Gretta e Pontebosio. Ferito lievemente l'amico che era con lui sul torrente

[Luca Signorini]

Si ribalta con la sua canoa nel Taverone: disperso un uomo di 66 anni di Vigevano. L'incidente a Sergio Rosatti tra Mulino della Gretta e Pontebosio, Ferito lievemente l'amico che era con lui sul torrente Luca Signorini LICCIANA NARDI. L'amico che era con lui, alla vista del turbolento Taverone in una domenica di pioggia battente e vento, non se l'è sentita di uscire in canoa e scendere verso valle. Sergio Rosatti, invece, 66enne di Vigevano (provincia di Pavia, in Lombardia), ha vinto il suo timore di guardare la forza del torrente e si è unito a un gruppo di trentenni in arrivo da Brescia, anche loro appassionati canoisti. Scelta fatale: l'imbarcazione di Rosatto a un certo punto si è ribaltata su sé stessa, da quel momento dell'uomo nessuna traccia. Disperso, tra canyon, strette gole, potenza delle acque. Mentre non accennavano a fermarsi la pioggia dal cielo e le forti raffiche. Siamo nel territorio del comune di Licciana Nardi. In una canoa vicina viaggiava Renzo Manenti, 30enne bresciano. Anche il suo piccolo natante si è capovolto: Manenti è andato a sbattere su qualche roccia distante decine di metri, riportando un lieve trauma cranico, tanto che è riuscito a tornare a riva e a recuperare la sua imbarcazione, recandosi da solo per le cure del caso al pronto soccorso dell'ospedale di Pontremoli. È lui che ha dato l'allarme per il compagno d'avventura che non vedeva riaffiorare dalle acque in tempesta del Taverone. Dopo un paio di ore, visto che le sue condizioni non destavano alcuna preoccupazione, è stato dimesso dal nosocomio, ed è così tornato a Licciana per seguire da vicino le operazioni di ricerca del 66enne risultato disperso. L'incidente dei due canoisti si è verificato nel primissimo pomeriggio di ieri, tra le 13 e le 14, nel tratto del Taverone che va dall'ex Mulino della Gretta, dove si trova un ampio spiazzo utilizzato da sempre dagli appassionati per parcheggiare le automobili e recarsi al fiume (come al Ponte di Comano), e la località di Pontebosio. La macchina dei soccorsi è scattata subito. Sono intervenuti sul posto i carabinieri di Pontremoli e i militari della stazione di Licciana Nardi. Sono poi stati allertati i vigili del fuoco, che hanno inviato sul luogo una squadra di sommozzatori in arrivo da Livorno e anche un elicottero per sorvolare la zona dall'alto, sperando di rintracciare il 66enne disperso lungo il corso del Taverone. Nel corso del pomeriggio è poi stata ritrovata la canoa utilizzata da Sergio Rosatto, subito posta sotto sequestro: si trovava nella cosiddetta Strettoia del torrente, una gola appunto strettissima, ampia forse un metro, quando il letto del fiume misura in media una ventina di metri. Si teme dunque il peggio per l'uomo, arrivato dalla provincia lombarda in Lunigiana insieme alla moglie e, come detto, all'amico che però non se l'è sentita, date le condizioni meteorologiche avverse, di uscire insieme a lui in canoa e guardare il fiume, che poi a valle sfocia nel Magra ad Aulla. Le ricerche del disperso, interrotte nella notte, riprendono stamattina. LE RICERCHE Impegnati i pompieri col gruppo sommozzatori. È arrivato da Livorno anche il gruppo sommozzatori dei vigili del fuoco per cercare il disperso a Licciana Nardi. Sul posto anche i carabinieri locali e della stazione di Pontremoli. -tit_org-

Ecco 7mila e 500 euro per la protezione civile

[Redazione]

CANNETO L'amministrazione comunale ha assegnato 7mila e 500 euro a favore della protezione civile Naviglio quale contributo annuale relativo allo svolgimento del servizio di protezione civile e dei servizi a supporto delle attività istituzionali dell'ente locale, nonché per il comodato dei locali della sede sociale nella stazione ferroviaria. Tra il Comune e l'Associazione "Naviglio" è attiva infatti una Convenzione biennale che prevede, tra l'altro, lo svolgimento del controllo e della vigilanza sul corretto funzionamento delle paratie del canale Naviglio, che attraversano il paese provenendo dal bresciano per poi confluire nel fiume Oglio, al fine di garantire la sicurezza delle abitazioni adiacenti al corso urbano del canale e l'incolumità degli abitanti, (pz) -tit_org-

Virus, misure anti contagio = In chiese, musei, bar e negozi persone a distanza di un metro

[Angela Pederiva]

Virus, misure anti-contagio. Riaprono i musei, ma con ingressi a piccoli gruppi - Chiese, bar, ristoranti e negozi dovranno fare Friuli Venezia Giulia, scuole chiuse fino all'8 marzo rispettare la distanza di un metro tra le persone. Emergenza coronavirus, il governo ha varato il decreto. In estrema sintesi, da oggi a domenica 8 marzo in Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna i luoghi di culto, i musei, i bar, i ristoranti e i negozi dovranno far rispettare la distanza di un metro tra i fedeli, i visitatori e i clienti, così come gli impianti sportivi dovranno ridurre gli accessi. Invece cinema, teatri e discoteche continueranno a non svolgere l'attività. Sospese le lezioni fisiche nelle scuole e nelle università. A questo stop si è accodato anche il Friuli. Pederiva a pagina 2

In chiese, musei, bar e negozi persone a distanza di un metro decreto di Conte e Speranza accoglie soloparte. Fino all'8 marzo preghiere, pasti e acquisti senza folla le richieste di Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna. Lezioni telematiche, allenamenti e gare a porte chiuse. LE MISURE VENEZIA. Le firme del premier Giuseppe Conte e del ministro Roberto Speranza sono state apposte ieri sera: da mezzanotte è così entrato in vigore il decreto che sostituisce l'ordinanza emanata il 23 febbraio dal titolare della Salute d'intesa con il presidente Luca Zaia. Il confronto tra il Governo e le Regioni è culminato in un accordo che ha parzialmente accolto le istanze dei territori: Abbiamo chiesto di cercare di coniugare le indicazioni del mondo scientifico con le esigenze di tutti i giorni, ha sottolineato il leghista. In estrema sintesi, da oggi a domenica 8 marzo in Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna i luoghi di culto, i musei, i bar, i ristoranti e i negozi dovranno far rispettare la distanza di un metro tra i fedeli, i visitatori e i clienti, così come gli impianti sportivi dovranno ridurre gli accessi; invece i cinema, i teatri e le discoteche continueranno a non svolgere l'attività. Inoltre per tutta la settimana le lezioni fisiche resteranno sospese nelle scuole e nelle università, così come in Friuli Venezia Giulia, anche se in questo caso grazie a un provvedimento aggiuntivo più restrittivo varato dal governatore Massimiliano Fedriga come autorità di Protezione civile. AVO' Le misure più stringenti riguardano i Comuni-focolaio come il padovano Vo' e i dieci lombardi. Nelle zone rosse permangono infatti i divieti di allontanamento e uscita, la sospensione delle manifestazioni e delle riunioni di qualsiasi natura, la chiusura (e non la semplice cancellazione delle lezioni fisiche, come invece chiedevano le Regioni) di tutte le scuole, la serrata degli esercizi commerciali ad eccezione di quelli che vendono beni di prima necessità, l'obbligo di indossare la mascherina negli uffici pubblici e nei negozi di alimentari, la sospensione delle attività nelle aziende del paese e per i residenti che lavorano in altro Comune. IL DROPLET Il resto del Veneto, così come della Lombardia e dell'Emilia Romagna, dovrà invece imparare a fare i conti con il criterio del "droplet", cioè con il rischio che una gocciolina di saliva passi da una persona all'altra alimentando il pericolo di contagio. Secondo gli esperti, la distanza di sicurezza è pari a un metro. Chiese, sinagoghe e moschee possono riaprire al pubblico, ma con adozione di misure organizzative tali da evitare assembramenti di persone, tenendo conto delle dimensioni e delle caratteristiche dei luoghi, e tali da garantire ai frequentatori la possibilità di rispettare la distanza tra loro di almeno un metro. La stessa disposizione vale per i musei e gli istituti di cultura, con l'ulteriore specificazione che devono essere assicurate modalità di fruizione contingentata, per cui gli ingressi vanno scaglionati. Questa medesima prescrizione viene introdotta pure per le attività commerciali: ora si può entrare a fare la spesa solo se non c'è folla e comunque tenendosi ad almeno un metro gli uni dagli altri. Nei ristoranti, nei pub e nei bar il servizio può essere svolto per i soli posti a sedere e rispettando la regola del metro fra un cliente e l'altro. Tradotto: niente caffè al banco. I governatori avrebbero voluto precisare che la somministrazione di alimenti e bevande è consentita solo all'interno dei locali ed esternamente per i soli posti a sedere autorizzati e che è vietata ogni altra forma di somministrazione, aggregazione ed organizzazione di eventi all'interno e all'esterno, ma la proposta è stata bocciata dal ministero. LO SPORT E LO SCI Quanto allo sport, eventi, competizioni e allenamenti possono tenersi all'interno di impianti sportivi utilizzati a porte chiuse. Niente attività all'aperto negli oratori, come volevano i governatori. I tifosi

residenti in Veneto, Lombardia, Emilia Romagna, Pesaro-Urbino e Savona hanno divieto di trasferta nelle altre regioni. Nei comprensori sciistici, funivie, cabinovie e funicolari devonoli mitare l'accesso a un terzo della capienza. I PLESSI E OLI ATENEI Nei plessi scolastici e negli atenei del Veneto, per un'altra settimana gli studenti non possono entrare, ma sono ammesse attività formative a distanza. Da oggi lo stop si estende anche al Friuli Venezia Giulia. NIENTE FILM E SPETTACOLI È stata invece respinta la richiesta di Zaia e dei colleghi di riaprire cinema e teatri riducendo del 50% i posti ordinariamente disponibili. In pratica i governatori avrebbero voluto che venissero occupate una poltrona sì e una no, per garantire il metro, ma niente da fare: film e spettacoli restano equiparati ai balli in discoteca. Metteremo in atto, d'intesa con il ministero, tutte le azioni utili a ricondurre la situazione alla completa normalità, ha promesso Carlo Fontana, presidente dell'Agis. I CONTROLLI Chi vigila sul rispetto delle regole? Il prefetto di ciascuna provincia monitora e, ove occorra, si avvale delle forze di polizia, con il possibile concorso del corpo nazionale dei vigili del fuoco, nonché delle forze armate. Angela Pederiva RiPROGUAZIONE RISERVATA CONTINUA LO STOP PER CINEMA, TEATRI E DISCOTECHE. FORZE DI POLIZIA, ESERCITO E VIGILI DEL FUOCO FARANNO CONTROLLI I numeri 1. a capienza as li che psirà essere in i posti d? a

Venezia

Piovono disdette alcuni hotel a rischio chiusura = Venezia, pioggia di disdette Gli hotel a rischio chiusura

[Paolo Francesconi]

Venezia Piovono disdette alcuni hotel a rischio chiusura Da Venezia suona alto l'allarme degli albergatori: piovono disdette, si profila cassa integrazione e persino chiusura di alcuni hotel. Francesconi a pagina 6 L'emergenza a Nordest Venezia, pioggia di disdette Gli hotel a rischio chiusura dati preoccupanti dell'Associazione albergatori: - Danno enorme, chiediamo al governo di rientrare Camere vuote à1~80-90%, timori per l'occupazione nelle misure destinate alle imprese della zona rossa' IL FOCUS VENEZIA Molti alberghi a causa del crollo delle prenotazioni per il coronavirus manderanno in cassa integrazione i dipendenti. E se la situazione dovesse protrarsi, alcuni hotel chiuderanno finché non finisce l'emergenza. A parlare di una situazione turistica in ginocchio a causa della pioggia di disdette dei turisti stranieri è Claudio Scarpa, direttore dell'Associazione veneziana albergatori, oltre 400 strutture ricettive che occupano 10.000 persone, che chiede esplicitamente al governo di allargare a Venezia (e Milano) provvedimenti d'emergenza destinati alle imprese delle "zone rosse". Venezia non è certamente Codogno, ma la pioggia di cancellazioni è stata torrenziale e imprevedibile. PEGGIO DEL 2001 Un altro colpo per la città che va ad aggiungersi alla flessione senza precedenti di prenotazioni, superiore persino a quella che si era registrata nel 2001 dovuta al crollo delle Torri Gemelli, esplosa dalla metà dello scorso novembre per la risonanza internazionale del fenomeno dell'ac qua alta record. Tra gli albergatori della città, che pure tante ne hanno viste, la preoccupazione è ai massimi livelli. Non siamo Codogno, ma è come se lo fossimo. La città è semivuota, il tasso di occupazione delle camere viaggia tra lo 0 e il 10-15%. In alcuni casi è proprio pari a zero - spiega ancora Scarpa - Le disdette ballano tra il 70 e l'80% con punte del 90%. Non è solo una questione di paura per la propria salute, in molti casi i turisti hanno rinunciato a muoversi perché se tornano indietro devono fare la quarantena. Ci sono governi, come quello degli Stati Uniti, che ha sconsigliato ai propri cittadini di venire in Italia, parificandoci a Cina e Corea del Sud. Sarebbe il caso che il nostro governo trovasse la forza per farsi sentire nei confronti dei soggetti partner - osserva ancora il direttore dell'Associazione veneziana albergatori - perché non ci hanno trattato molto bene. Ora, una delle domande che tutti si fanno è quanto potrà durare ancora l'emergenza. Non sono un virologo, da quel che si capisce saremmo già fortunati se durasse altri due mesi soltanto. Nella migliore delle ipotesi - sostiene Scarpa - Questa crisi rischia di costarci un punto di Pil e la terza recessione in dieci anni. In città gira voce che alcuni grandi alberghi siano pronti a fermarsi proprio adesso che l'altissima stagione sta iniziando con Pasqua e la Biennale alle porte. Il direttore dell'associazione di categoria non nega il pericolo. E spiega quali strade gli alberghi della Laguna hanno davanti a sé: Chiudere temporaneamente (magari chi ha due attività sospende la più piccola), oppure, nel caso degli alberghi più grandi, mandare in cassa integrazione i dipendenti agendo anche sulle ferie. Questo avverrà, anche se la situazione si normalizzasse in poche settimane. Perché un danno del genere non si ripara in quattro e quattr'otto. Il brand Italia e soprattutto il brand Venezia - sottolinea Scarpa - hanno bisogno di mesi di promozione, almeno sei. Con il necessario supporto di aiuti governativi. Non si può pensare che Venezia o Milano siano state meno colpite di chi si trova nell'epicentro sanitario. Solo un robusto sostegno del governo, secondo gli albergatori, può mettere una pezza all'enorme danno ricevuto. Per questo hanno già tirato per la giacca ministri e staff per strappare l'estensione a Venezia dei decreti d'emergenza che affrontano gli effetti del coronavirus. IL PACCHETTO In particolare l'Associazione chiede: il finanziamento della cassa integrazione, l'accesso al fondo di integrazione salariale anche per i lavoratori a tempo determinato, forti finanziamenti per la promozione, la sospensione del versamento di imposte di rette e indirette, di contributi previdenziali e assistenziali, lo stop alla tassa di soggiorno, indennizzi per gli alberghi che subiscono disdette e cancellazioni a causa delle ordinanze

e delle misure d'emergenza. Oltre ad una moratoria sui mutui che chiama direttamente in causa le banche. Paolo Francesconi C'È BISOGNO DI CASSA INTEGRAZIONE, STOP AI VERSAMENTI FISCALI E CONTRIBUTIVI, ALLA TASSA DI SOGGIORNO, AI MUTUI TURISMO IN GINOCCHIO Venezia, piazza San Marco semi vuota: boom di cancellazioni a causa del coronavirus -tit_org- Piovono disdette alcuni hotel a rischio chiusura - Venezia, pioggia di disdette Gli hotel a rischio chiusura

Pioggia e neve, colpo di coda dell'inverno

[Raffaella Ianuale]

Pioggia e neve, colpo di coda dell'inverno. La protezione civile: forti precipitazioni tra oggi e domani. Sulle Dolomiti imbiancate già da 900 metri d'altitudine. Criticità idrogeologia in Veneto, specie tra Belluno e Treviso. Atteso un manto fino a 60 centimetri anche in Trentino. METEO VENEZIA Colpo di coda dell'inverno. Pioggia e neve, anche se si spera senza eccessivi picchi verso il basso delle temperature visto che l'insolito clima mite ha spinto molte specie ad anticipare gemmazione o fioritura. Dopo il breve assaggio di primavera con sole e temperature tiepide della scorsa settimana, arriva infatti ora pioggia in pianura e collina e neve sopra i mille metri. L'ondata di maltempo che ha interessato buona parte del Veneto già nella giornata di ieri, oggi scivola nella criticità. Il Centro funzionale decentrato della Protezione civile del Veneto ha emesso ieri un avviso di stato di attenzione per criticità idrogeologica che interesserà già da oggi le zone centro-settentrionali del Veneto, in particolare le aree montane e pedemontane e soprattutto le Prealpi centro-settentrionali. Secondo le previsioni meteo, arriva il maltempo sull'Italia a causa di un vortice ciclonico di passaggio che porterà pioggia abbondante, dopo ben due mesi di precipitazioni assenti, temperature in ribasso e neve su Alpi e Prealpi, sia in Veneto che Friuli Venezia Giulia. La Protezione civile del Trentino, invece, ieri in serata ha emesso un messaggio dedicato proprio alle nevicate abbondanti in montagna. Sempre dalla tarda mattinata di oggi alle prime ore di domani si prevedono quindi precipitazioni intense e abbondanti su tutto il territorio trentino, mentre la quota neve è attesa attorno ai 900 metri e localmente anche a quote inferiori durante le fasi più intense. Oltre i 1000 metri si prevedono 30-50 centimetri di neve fresca che potranno superare i 60 centimetri al di sopra dei 1400-1500 metri di quota. ORE CRITICHE Dalle ore centrali della giornata di oggi e per ventiquattro ore la Protezione civile avvisa che ci saranno precipitazioni estese e persistenti che in alcune zone degenereranno in rovesci intensi e temporali. La fase più critica è tra il pomeriggio di oggi e la mattina di domani e le piogge più violente si verificheranno sulle zone montane e pedemontane, e in particolare sulle Prealpi centro-orientali. L'ondata di maltempo, per la gioia degli sciatori, sul fronte Veneto delle Dolomiti, sopra i mille metri di altitudine, potrebbe portare nevicate che possono essere anche consistenti. Attesi accumuli complessivi di oltre mezzo metro dai 1500-1700 metri di quota. Le temperature subiranno un progressivo calo e a complicare il quadro è l'arrivo dei venti di scirocco un po' ovunque nel territorio veneto dai monti alla costa, passando per buona parte della pianura sia a ridosso della costa che nella zona più interna. PERICOLO "COLATE" Se in pianura le intense precipitazioni, soprattutto quando degenerano in rovesci e temporali, potrebbero creare disagi al sistema fognario e lungo la rete idrografica minore, in quota s'innescano il pericolo di frane superficiali sui versanti e la possibilità di "colate rapide" specie nelle zone del bacino idrografico del Piave Pedemontano che coinvolge le province di Treviso e Belluno, e del bacino idrografico dell'Alto Brenta - Bacchiglione - Alpone che oltre a Belluno e Treviso si allarga ai territori di Vicenza e Verona. Le previsioni del tempo diramate dall'Arpa del Veneto arrivano fino alla mezzanotte di mercoledì 4. FENOMENI PREVISTI Secondo le previsioni dell'Arpa, quindi, dopo le piogge di ieri e la pausa delle precipitazioni durante la scorsa notte, la situazione ritorna a farsi critica già oggi fino all'intera giornata di domani più intensa alla mattina e più diradate nel pomeriggio. Alla fine nelle ventiquattro ore coinvolte dal maltempo i livelli di precipitazioni previsti vanno dai 60 ai 100 millilitri sulle zone montane e pedemontane, raggiungendo livelli di 100-150 millimetri sulle Prealpi centro orientali. Sulla pianura i quantitativi sono più contenuti e raggiungono i 20-60 millimetri con piogge meno significative a sud e i 60-100 millimetri, quindi abbondanti sulla pianura settentrionale. Nelle zone montane e pedemontane circa il 70 per cento delle precipitazioni potrà essere concentrato in 12 ore, tra il pomeriggio di oggi e le prime ore di domani. Rntt'acIn Ianuale É) RiPRODUZIONE RISERVATA PER I TEMPORALI DISAGI ALLA RETE IDROGRAFICA, IN QUOTA PERICOLO FRANE SUPERFICIALI SUI VERSANTI CORTINA L'immagine della webcam riprende il Faloria ricoperto da un manto di neve fresca -tit_org- Pioggia e neve, colpo di coda dell'inverno

Auto nel fossato dopo lo scontro 3 feriti, uno grave = Tre auto si scontrano e piombano nell'argine: 3 feriti

[Giuseppe Babbo]

San Dona Auto nel fossato dopo lo scontro 3 feriti, uno grave Tré mezzi distrutti e 3 feriti, uno dei quali ricoverato in prognosi riservata, è il bilancio di un grave incidente avvenuto alle 17 di ieri, a Palazzetto di San Dona. Le auto dalla strada sono piombate nell'argine del Piave. Babbo a pagina XIII Tré auto si scontrano e piombano nell'argine: 3 ferii SAN DONA' Tré mezzi distrutti e tré feriti, uno dei quali ricoverato in prognosi riservata all'ospedale dell'Angelo di Mestre. E' il bilancio di un grave incidente avvenuto attorno alle 17 di ieri, lungo via Palazzetto, la strada arginale che collega San Dona a Eraclea. Lo scontro è avvenuto all'altezza della frazione di Palazzetto: tré auto sono uscite dalla carreggiata piombando lungo gli argini che fiancheggiano la strada. In particolare una Fiat Tipo e una Fiat Punto a ridosso del Piave, mentre una Fiat 500 nel terrapieno opposto. Pesante la scena che si è presentata agli occhi dei soccorritori, con i tré mezzi completamente distrutti. Ad avere la peggio è stato l'uomo che si trovava alla guida della Fiat 500, un residente di Caorle, rimasto incastrato nell'abitacolo. Ad estrarlo sono stati i vigili del fuoco di San Dona. Una volta liberato, è stato stabilizzato e trasferito al Pronto soccorso sandonatese, da dove poi è stato disposto il ricovero a Mestre, in prognosi riservata. I vigili del fuoco hanno lavorato anche per liberare gli altri due guidatori, due fratelli residenti a San Dona. Anche loro sono stati trasferiti al Pronto soccorso cittadino per alcuni accertamenti: sono stati dimessi in serata. Sul posto, per effettuare i rilievi, sono intervenuti gli agenti della Polizia locale, coordinati dal comandante Paolo Carestiato. Nelle prossime ore, in base agli elementi raccolti, gli agenti cercheranno di fissare la dinamica dei fatti al momento ancora in fase di ricostruzione. Dai primi riscontri sembra che tutte le auto coinvolte nel sinistro procedessero verso San Dona. Non è escluso che una delle tré possa aver perso il controllo per colpa del fondo stradale reso scivoloso dalla pioggia caduta per tutto il giorno. Oppure per una manovra azzardata effettuata da uno dei guidatori. In questo senso saranno fondamentali i riscontri ottenuti dagli agenti. Il Pm di turno, informato dell'accaduto, ha disposto il sequestro delle tré auto. Giuseppe Babbo Un uomo di Caorle in prognosi riservata all'Angelo di Mestre VIA PALAZZETTO La zona teatro dell'incidente -tit_org- Auto nel fossato dopo lo scontro 3 feriti, uno grave - Tre auto si scontrano e piombano nell'argine: 3 feriti

MANDELLO**Protezione Civile all'opera nell'alveo del torrente Meria***[Redazione]*

MANDELLO (pb1) Nell'ambito del progetto Fiumi Sicuri, promosso dalla Provincia di Lecco, che ha cofinanziato progetti di prevenzione da fenomeni di dissesto idrogeologico, ripartono le uscite sul territorio da parte del gruppo deivolontari della Protezione Civile che si occupano direttamente degli interventi in programma. All'opera, nello specifico, sabato mattina scorso, in frazione Molina: l'obiettivo della giornata è stato ripulire gran parte dell'alveo del fiume Meria che, per un tratto, attraversa tutta la frazione rimuovendo rami, legname e tutto ciò che potrebbe in qual-

MANDELLQ Protezione Civile all'opera nell'alveo del torrente Meria che modo alterare il corso del fiume oppure ammassarsi poi alla foce nel lago in caso soprattutto di possibili forti piogge creando disagi e possibili fuoriuscite o allagamenti. La squadra all'opera, formazione ridotta per l'intervento specifico, è stata guidata da Valter Mariani, coordinatore, il quale dispone solitamente di 27 componenti: tra questi vanno ricordati anche in prima linea il sindaco Stefano Fasoli, che ne è anche il resposanbile e la vicesindaco Serenella Alippi. Intanto, prosegue l'atten zione per la manutenzione e il decoro urbano e infatti è già in calendario la prossima uscita, prevista in aprile, in occasione della Giornata per il Verde Pulito istituita da Regione Lombardia e che quest'anno dovrebbe ricadere domenica 19 aprile. -

tit_org- Protezione Civile all'opera nell'alveo del torrente Meria

Incendio nel deposito Distrutti cinque pullman

[San]

Il violento rogo nella rimessa della società di trasporto Autoguidovie Cause ancora da accertare: un anno e mezzo fa un analogo episodio SAN DONATO di Massimiliano Saggese Un violento rogo scoppiato in un deposito di autobus nei pressi della fermata della metropolitana di San Donato ha distrutto cinque mezzi. L'incendio è divampato sabato sera e sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco delle caserme Cuoco e Darwin. Il deposito è quello di via Marignane in territorio milanese, dove sono andati distrutti o parzialmente distrutti cinque pullman della società Autoguidovie Italiane, azienda che si occupa di trasporti extraurbani, servendo fra l'altro molte linee del Sud Milanese, in particolare sull'asse della Via Emilia, verso i comuni del Pavese come Pieve, Rozzano, Opera e Binasco. Sul posto sono intervenuti tre mezzi dei vigili del fuoco e un'ambulanza della Croce rossa di San Donato in supporto. I pompieri hanno dovuto lavorare a lungo per domare le fiamme e fortunatamente nessuna persona è rimasta ferita. L'allarme è stato lanciato attorno alle 21.35 pare da alcuni passanti. Le forze stanno effettuando le verifiche del caso per capire se l'incendio sia di natura dolosa o accidentale. Le fiamme alte sono state notate da decine di persone sia dal quartiere di Rogoredo che da molti automobilisti in transito sul vicino raccordo autostradale e sulla tangenziale Est. Autoguidovie, azienda privata nel settore del trasporto pubblico. era stata coinvolta lo scorso marzo nel dirottamento di un autobus e nel sequestro, da parte di un autista, di 51 bambini partiti da Crema. Vicenda terminata sulla sp 415, all'altezza di San Donato, con i bimbi salvati e il bus distrutto dalle fiamme. Nell'agosto del 2018 altro incendio, pare doloso, si era sviluppato nel deposito di via Marignano, danneggiando alcuni mezzi. Un autobus dei 11 -tit_org-

Canoista inghiottito dal torrente

[Andrea Luparia]

Il corso d'acqua in piena ha trascinato via un sessantenne di Vigevano. Con lui un gruppo di bresciani VIGEVANO (Pavia) di Andrea Luparia Terrore, eri, lungo le sponde del torrente Taverone. Sergio Rosati, un canoista di 66 anni, è caduto in acqua e non è stato ancora ritrovato. Da ieri pomeriggio la zona è setacciata dai Vigili del fuoco e dai volontari di Aulla, Massa e di Carrara, dai carabinieri, volontari del Soccorso Alpino che sono partiti dalla zona più alta e sono scesi verso la confluenza con il fiume Magra. Per la pioggia che da ieri imperversa nella zona, il torrente è pieno d'acqua e le ricerche non sono ovviamente facili. E proprio la massa d'acqua eri ha convinto un gruppo di sette lombardi appassionati di rafting (qualcuno di Brescia, altri di Vigevano) ad affrontare un torrente che solitamente è poco più di un rigagnolo. I sette sono arrivati poco sopra Tavernelle con le auto e hanno visto il torrente. Tré, vedendolo in piena, hanno rinunciato ma due coppie hanno affrontato il Taverone che era ed è ancora, è giusto ripeterlo, in piena con una massa d'acqua impressionante e dal colore marrone per la terra trasportata verso valle. Sono saliti sulle canoe e sono partiti, dandosi appuntamento in un punto molto più a valle. Ma alla Strettoria, il tratto del torrente più pericoloso, dove le sponde si avvicinano e il torrente si alza e aumenta la velocità (una sorta di piccolo canyon, insomma, dove la corrente è tortissima) il dramma. Una delle canoe urta un masso sommerso, si ribalta e colpisce quella che la sta seguendo, dove c'erano il 66enne e un suo amico. Quest'ultimo ha urtato contro un masso, si è infortunato ma alla fine è riuscito ad arrivare a riva insieme agli altri. Il sessantenne no. Ho visto passare in acqua il suo salvagente, ma lui non c'era, avrebbe detto l'uomo ai soccorritori. Mentre il ferito veniva trasportato al Pronto soccorso dell'ospedale di Pontremoli dove è stato medicato (le sue condizioni non destano preoccupazione) gli altri canoisti andavano a cercare il disperso poco più avanti. Ma al punto convenuto lui non è mai arrivato. Intanto veniva dato l'allarme e sul posto arrivano i pompieri, i carabinieri e i volontari del Soccorso Alpino, ma le ricerche non sono facili. La corrente è forte e il canoista può essere stato trasportato ovunque. Sul posto in serata sono arrivati anche i sommozzatori e l'elicottero "Drago" dei vigili del fuoco giunto da Genova. Ma col buio le ricerche sono state sospese. Troppo pericoloso perlustrare le sponde del Taverone in piena, Ed è pericoloso anche controllare le sponde del fiume Magra, che è in piena e trasporta verso mare di tutto. RIPRODUZIONE RISERVATA ESCURSIONE IN LUNIGIANA Tré persone della comitiva sono rimaste a riva Il pavese ha voluto invece tentare l'impresa Sono proseguite sino all'imbrunire le ricerche dello sportivo pavese sparito nelle acque del torrente -tit_org-

Canoa si ribalta, disperso nel fiume = Disperso nel torrente in piena, ricerche inutili

Il sessantenne di Vigevano sparito nelle acque del Taverone stava facendo rafting con un gruppo di sei amici della Lombardia

[Andrea Luparia]

Canoa si ribalta, disperso nel fiume Incidente nel Taverone a Licciana. Ferita lievemente l'altra persona che si trovava a bordo dell'imbarcazione Luparia a pagina Disperso nel torrente in piena, ricerche inutili Il sessantenne di Vigevano sparito nelle acque del Taverone stava facendo rafting con un gruppo di sei amici della Lombardi LICCIANA NARDI di Andrea Luparia Terrore, ieri, lungo le sponde del torrente Taverone, Sergio Rosati, un canoista di 66 anni, è caduto in acqua e non è stato ancora ritrovato. Da ieri pomeriggio la zona è setacciata dai vigili del fuoco di Aulla, Massa e di Carrara, dai carabinieri e dai volontari del Soccorso Alpino che sono partiti dalla zona più alta e sono scesi verso la confluenza con il fiume Magra. Per la pioggia che da ieri imperversa nella zona, il torrente è pieno d'acqua e le ricerche non sono ovviamente facili. E proprio la massa d'acqua ieri ha convinto un gruppo di sette lombardi appassionati di rafting (qualcuno di Brescia, altri di Vigevano) ad affrontare un torrente che solitamente è poco più di un rigagnolo. I sette sono arrivati poco sopra Tavernelle con le auto e han no visto il torrente. Tré, vedendolo in piena, hanno rinunciato ma due coppie hanno affrontato il Taverone che era ed è ancora, è giusto ripeterlo, in piena con un massa d'acqua impressionante e dal colore marrone per la terra trasportata verso valle. Sono saliti sulle canoe e sono partiti, dandosi appuntamento in un punto molto più a valle. Ma alla Strettoria, il tratto del torrente più pericoloso, dove le sponde si avvicinano e il torrente si alza e aumenta la velocità (una sorta di piccolo canyon, insomma, dove la corrente è fortissima) il dramma. Una delle canoe urta un masso sommerso, si ribalta e colpisce quella che la sta seguendo, dove c'erano il 66enne e un suo amico. Quest'ultimo ha urtato contro un masso, si è infortunato ma alla fine è riuscito ad arrivare a riva insieme agli altri. Il sessantenne no. Ho visto passare in acqua il suo salvagente, ma lui non c'era - avrebbe detto l'uomo ai soccorritori. Mentre il ferito veniva trasportato al Pronto soccorso dell'ospedale di Pontremoli do ve è stato medicato (le sue condizioni non destano preoccupazione) gli altri canoisti andavano a cercare il disperso poco più avanti. Ma al punto convenuto lui non è mai arrivato. Intanto veniva dato l'allarme e sul posto arrivano i pompieri, i carabinieri e i volontari del Soccorso Alpino, ma le ricerche non sono facili. La corrente è forte e il canoista può essere stato trasportato ovunque. Sul posto in serata sono arrivati anche i sommozzatori e l'elicottero "Drago" dei vigili del fuoco giunto apposta da Genova. Ma col buio le ricerche sono state sospese. Troppo pericoloso perlustrare le sponde del Taverone in piena. Ed è pericoloso anche controllare le sponde del fiume Magra, che è in piena e trasporta verso mare di tutto. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Canoa si ribalta, disperso nel fiume - Disperso nel torrente in piena, ricerche inutili

gorizia: la riunione straordinaria della giunta comunale

Attivato il centro operativo della Protezione civile

[Redazione]

GORIZIA: LA RIUNIONE STRAORDINARIA DELLA GIUNTA COMUNALE GORIZIA. Era impensabile immaginare che Gorizia, prima o poi, non fosse colpita dal coronavirus. Doveva capitare. L'importante è che tutti i protocolli abbiano funzionato alla perfezione. Non c'è motivo di farsi prendere dal panico perché la situazione è perfettamente sotto controllo. Il sindaco di Gorizia Rodolfo Zibema ha voluto convocare, ieri mattina, una seduta straordinaria della giunta comunale, allargata alla presenza anche del comandante della Polizia locale Marco Muzzatti e dei rappresentanti della squadra municipale della Protezione civile. Obiettivo? Fare il punto della situazione alla luce del caso positivo al coronavirus (diventati due nel pomeriggio) a Gorizia e degli altri casi fra Udine e Trieste. La decisione è stata di attivare il centro operativo comunale della Protezione civile per assicurare interventi immediati in caso di necessità. Zibema, invitando a evitare allarmismi, assolutamente ingiustificati, ha informato che il primo contagiato di Gorizia sta bene ed è sfebbrato. Non svolgeva lavoro a contatto con il pubblico. E le persone con cui si è rapportato sono sotto controllo, in quarantena. Voglio subito dire che il sistema sta funzionando bene e i controlli consentono un'immediata presa in carico delle persone con profilo sospetto, ha rimarcato in apertura di seduta. Ha anche evidenziato che, fra le prerogative del sindaco, c'è anche la possibilità di assumere decisioni autonome, attraverso specifiche ordinanze, a tutela della salute pubblica ma questo - le sue parole - non è il caso -. È impensabile blindare la nostra città. Non sarebbe nemmeno giustificabile visto il numero dei casi. In ogni caso (non si sapeva ancora che le scuole sarebbero rimaste chiuse) era stata messa in atto un'attenta opera di igienizzazione dei siti scolastici. Fra.Fa. La seduta straordinaria della giunta comunale. Foto Bumbaca -tit_org-

Prima la frana ora il virus: decisioni forti per la Valfurva

[D]

(Prima la frana ora il virus: decisioni forti per la Valfurva. Dopo il Ruinon il Coronavirus e, speriamo di no, con ravvicinarsi della primavera la frana più nota della Lombardia potrebbe riprendere i propri movimenti. Sono tanti i dubbi e le perplessità legate alla vita sociale, turistica ed economica della Valfurva e per questo ieri il gruppo di minoranza, in una nota alla stampa, ha voluto sottolineare la propria posizione nei confronti di una comunità e di una stazione turistica che è sempre e comunque in sofferenza da mesi. Nei momenti di difficoltà - ha commentato il gruppo dell'opposizione capitanato da Gianfranco Saruggia con Carmelino Pimtel ed Edoardo Dei Cas crediamo che si debbano prendere decisioni e iniziative forti. Pur appoggiando e condividendo le richieste agli enti superiori, presentate dal nostro sindaco Angelo Cacciotto, riteniamo che le prime risposte alle esigenze del territorio debbano essere date dall'amministrazione locale. L'economia della Valfurva, già duramente colpita dal noto problema della "frana Ruinon", stava lentamente e faticosamente riprendendosi (e questo proposito siamo ancora in attesa di conoscere le iniziative che verranno adottate con l'avvicinarsi della primavera ndr.). L'emergenza Coronavirus è arrivata come un fulmine a ciel sereno, aggravando ulteriormente questa delicatissima situazione. Il comparto turistico in primo luogo, e tutto l'indotto, hanno subito ripercussioni non indifferenti. Tanti i motivi per essere preoccupati, a detta della minoranza che, riguardo all'emergenza che attualmente interessa l'intera nazione, ritiene importantissimo adottare tempestivamente iniziative che vadano ad alleviare le gravi difficoltà economiche con cui ci dobbiamo confrontare. Come minoranza siamo a proporre un intervento immediato con questi suggerimenti: tranquillizzare la popolazione (aggiornamenti della situazione con comunicati istituzionali), tranquillizzare i turisti invitandoli a tornare (video, promozioni...), aiutare le realtà economiche che operano sul territorio ed intervenire sulle imposte locali. A detta di Saruggia l'allarmismo di questi giorni - ha rimarcato - ha creato incertezze e paure che avranno una ricaduta economica pesantissima sul nostro territorio sia a breve ma anche a medio e lungo termine. Anche in questo ulteriore difficilissimo momento siamo disposti a portare il nostro contributo, nonostante la chiusura da parte della maggioranza. Siamo rimasti sorpresi e dispiaciuti della delibera di giunta, con la quale il sindaco, in un momento di profonda difficoltà, abbia ben pensato di aumentare la propria indennità. Esaminando la situazione del comprensorio dell'Alta Valle, non possiamo che auspicare che la Comunità montana (a detta della minoranza di Valfurva assente "ingiustificata" anche all'ultima riunione sull'ospedale "Morelli", ndr) si faccia finalmente portavoce e promotrice di iniziative concrete, sperando che l'impegno sia maggiore di quello "non profuso" a difesa dell'ospedale "Morelli" di Sondalo. Cogliamo l'occasione per ringraziare i sindaci dell'Alta Valle per l'impegno a difesa della nostra sanità. Vogliamo anche ringraziare tutto il personale sanitario che si sta prodigando in questo momento. Daniela Curini - tit_org-

Maxi tamponamento sulla statale 38 Tre feriti all'uscita della galleria

[S]

Maxi tamponamento sulla statale 38 Tre feriti all'uscita della galleria Morbegno L'incidente si è verificato alle 2,15 sulla corsia direzione Lecco I contusi non sono gravi Maxi tamponamento nella notte tra sabato e domenica lungo la variante di Morbegno della statale 38, all'uscita della seconda galleria in direzione Lecco. L'allarme è scattato attorno alle 2,15. La centrale operativa del 112 ha inviato sul posto tre ambulanze e un'automedica, tutte intervenute in codice rosso. Si temeva, inizialmente, che le conseguenze del violento scontro tra quattro auto fossero decisamente serie. Una volta giunti sul posto, però, i sanitari del 118 hanno potuto constatare che, fortunatamente, le persone rimaste ferite versavano in condizioni decisamente meno gravi di quanto temuto. Tre le persone soccorse, un ragazzo di 19 anni, una donna di 34 anni e un 76enne. Ognuno di loro viaggiava su auto diverse, hanno riportato contusioni in varie parti del corpo e uno dei feriti ha subito nello schianto la frattura di una gamba. Sono stati trasportati in ambulanza all'ospedale di Sondrio per gli accertamenti e le cure del caso, i codici di ricovero in Pronto soccorso erano due gialli e un verde, indice, quindi, di lesioni non particolarmente preoccupanti. Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco del distaccamento di Morbegno, che hanno collaborato nelle operazioni di soccorso e poi si sono occupati di liberare la carreggiata dai quattro veicoli incidentati. Dei rilievi necessari a ricostruire con esattezza la dinamica e le cause dell'incidente si sono occupati i carabinieri della Stazione morbegnese. Nessun particolare problema per il traffico, esiguo vista l'ora in cui si è verificato il sinistro. Susanna Zambón -tit_org- Maxi tamponamento sulla statale 38 Tre feriti all'uscita della galleria

ALLARME A PRATO

Il fiume bisenzio sale: chiuse le piste ciclabili

[Redazione]

ALLARME A PRATO IL FIUME BISENZIO SALE: CHIUSE LE PISTE CICLABILI Chiuse a Prato le piste ciclabili lungo le sponde del fiume Bisen rio per il persistere delle piogge e l'innalzamento, già corso, del livello del fiume: lo ha reso noto il Comune di Prato il cui servizio di protezione civile è già attivato e sta vigilando sull'evolversi della situazione. DComune ha diramato allerta codice giallo per rischio idrogeologico-idraulico. Inoltre, secondo previsioni del centro regionale, la situazione meteo potrebbe peggiorare. ÍôãßÂàÜöïôïèèää í ÿ 1àø..ÿã;À ë ï -tit_org-

Allerta gialla oggi per pioggia

[Redazione]

La fotonotizia/ Sa Toma il maltempo Dalle 8 a mezzanotte allerta gialla per piogge intense e temporali su tutta la Liguria~ ~~ â -tit_org-

Pioggia dopo 2 mesi Neve nel Cuneese

[Redazione]

Pioggia dopo 2 mesi Neve nel Cuneese Si attendeva il ritorno della pioggia, oggi arriverà anche la neve. Non solo in montagna, ma anche a quote collinari, soprattutto sul Cuneese dove nel pomeriggio i fiocchi potrebbero spingersi fino a 500 metri, o temporaneamente a quote più basse sotto i rovesci più intensi, ricomparendo così nel cielo di Cuneo e Mondovì. A sorridere però saranno le Alpi che riceveranno dopo mesi di caldo e siccità, la prima bella nevicata in grado di imbiancare tutte le vallate, con quota neve dal Torinese all'Ossola intorno agli 800-1000 metri, in calo nel pomeriggio. A Torino è attesa solo pioggia, inizialmente debole e intermittente ai mattino, più fitta nei pomeriggio, ma si interromperà finalmente la lunga sequenza di giorni asciutti e le temperature in giornata supereranno di poco i 5 C. Le precipitazioni tenderanno a esaurirsi e martedì tornerà il sole ma con vento forte sulle Alpi. -tit_org-

Coronavirus: situazione "stabile" in Alto Adige, domani riaprono le scuole

[Redazione]

La situazione in Alto Adige è stabile, non vi sono indicazioni di carattere medico che mettano in forse la riapertura delle scuole in provincia di Bolzano lunedì 2 marzo: lo ha dichiarato il presidente della Provincia di Bolzano Arno Kompatscher. Il governatore ha discusso la situazione ieri, nel corso di una videoconferenza presso la sede della Protezione civile, con il presidente del Consiglio dei ministri, Giuseppe Conte, e con i presidenti di tutte le Regioni italiane.

Montagna: soccorso scialpinista infortunato nei pressi del Passo Cason di Lanza

Il Soccorso Alpino ha soccorso uno scialpinista di Udine che si era infortunato durante la discesa nei pressi del Passo Cason di Lanza

[Redazione]

Nel pomeriggio di ieri il Soccorso Alpino e Speleologico del Friuli Venezia Giulia ha soccorso uno scialpinista di Udine che si era infortunato durante la discesa nei pressi del Passo Cason di Lanza a una quota di 1.700 metri di altitudine. La stazione di Forni Avoltri del Soccorso Alpino ha inviato al campo base allestito a Paularo sette tecnici, compresi quelli della guardia di Finanza di Tolmezzo. L'uomo è stato recuperato grazie all'intervento dell'elicottero della Protezione civile di base a Tolmezzo in quanto non sarebbe stato possibile raggiungere a piedi l'infortunato con le squadre di terra prima del buio. I tecnici, tra cui un soccorritore alpino medico, sono stati caricati a bordo dell'aerogiro e portati in quota nei pressi del ferito: immobilizzato, l'uomo è stato caricato a bordo e poi elistrasportato a Paularo, dove è stato preso in consegna dall'autoambulanza per essere condotto in ospedale a Tolmezzo.

Maltempo: attesi fino a 60cm neve in Trentino, fiocchi fino a 900 metri di quota*[Redazione]*

La Protezione civile del Trentino ha emesso un messaggio mirato per nevicate abbondanti in montagna. Dalla tarda mattinata di domani, alla prime ore di martedì si prevedono precipitazioni intense ed abbondanti su tutto il territorio trentino. La quota neve è attesa mediamente attorno ai 900 m, e localmente anche a quote inferiori durante le fasi più intense delle precipitazioni. Oltre i 1000si prevedono mediamente 30-50 cm di neve fresca, che potranno localmente anche superare i 60 cm al di sopra i 1400-1500di quota. Le precipitazioni si esauriranno nella giornata di martedì con contestuale rinforzo dei venti da Nord che produrranno forti raffiche di foehn nei fondovalle.

Allerta Meteo Liguria, tornano pioggia e neve: a Genova in atto il Piano Comunale di Emergenza per la gestione del rischio meteo-idrogeologico

Il Centro Operativo Comunale di Genova ha messo in atto le azioni previste dal Piano Comunale di Emergenza per la gestione del rischio meteo-idrogeologico

[Redazione]

Il Centro Operativo Comunale di Genova, sulla base della dichiarazione di stato di allerta gialla per piogge diffuse e temporali dalle ore 8.00 alle ore 23.59 di domani sul territorio del Comune di Genova, diramata dalla Regione Liguria, ha messo in atto le azioni previste dal Piano Comunale di Emergenza per la gestione del rischio meteo-idrogeologico. Per tutta la durata dell'allerta saranno monitorati i principali corsi d'acqua del territorio comunale da parte dei Volontari di Protezione Civile e della Polizia Locale. Il Comune di Genova ricorda che, durante il periodo di allerta meteo idrologica, i cittadini sono tenuti ad adottare, in tutta la città, i comportamenti di autoprotezione. Tutte le ordinanze e le norme di auto-protezione sono disponibili sul sito www.comune.genova.it. All'entrata in vigore dell'allerta: predisporre paratie a protezione dei locali al piano strada, chiudere le porte di cantine e seminterrati e salvaguardare i beni mobili che si trovano in locali allagabili; porre al sicuro i propri veicoli in zone non raggiungibili dall'allagamento; limitare gli spostamenti a esigenze di effettiva necessità; tenersi aggiornati sull'evolversi della situazione e prestare attenzione alle indicazioni fornite dalle Autorità, da radio, tv e tutte le altre fonti di informazione. Le informazioni e gli aggiornamenti ufficiali sono divulgati attraverso: pannelli luminosi stradali disposti lungo la viabilità principale e paline alle fermate Amt; sito del Centro Funzionale di Protezione Civile della Regione Liguria (www.allertaliguria.gov.it); sito del Comune di Genova (<http://www.comune.genova.it/servizi/protezionecivile>). Per ottenere informazioni più dettagliate e ampie si consiglia anche di scaricare la APP gratuita Io non rischio. Per accedere all'applicazione via web digitare sul device www.comune.genova.it. E anche possibile avere informazioni e avvisi tramite i canali Telegram agli indirizzi ProtezioneCivileComuneGenova_bot e @GenovaAlert. Per tutta la durata dell'allerta sarà attiva la sala di emergenza della Protezione Civile del Comune di Genova.

****Coronavirus: Borrelli, `non allentare presa, prossimi giorni decisivi`*****[Redazione]*

Roma, 1 mar. (Adnkronos) Abbiamo delimitato quelli che sono i focolai, area rossa. Al termine dei giorni di quarantena sarà fatta una valutazione. Non bisogna allentare assolutamente la presa. Lo dice il capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli, a Che tempo che fa. I prossimi giorni saranno decisivi per verificare se le misure adottate sono state efficaci.

Coronavirus: Borrelli, `tensostrutture vicino a pronto soccorso per evitare contagi`

[Redazione]

Roma, 1 mar. (Adnkronos) Abbiamo realizzato con delle strutture di protezione civile delle aree di accesso ai pronto soccorso, per evitare che delle persone in arrivo possano contagiare intero pronto soccorso. Lo dice il capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli, a Che tempo che fa.

Coronavirus: Borrelli, `domani 400mila mascherine per ospedali`

[Redazione]

Roma, 1 mar. (Adnkronos) In questi giorni ci siamo attivati per reperire le mascherine. Domani sera arriveranno 400mila mascherine che andremo a distribuire già da dopodomani tra tutte le regioni per gli ospedali. Lo dice il capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli, a Che tempo che fa. Le mascherine sono di diverso tipo, ad esempio ffp2 e ffp3 per il personale sanitario, ma ci sono anche le mascherine chirurgiche che hanno la stessa efficacia.

Coronavirus: Borrelli, `serve sforzo comune anche a livello europeo`

[Redazione]

Roma, 1 mar. (Adnkronos) Lo sforzo comune è sempre utile per consentire un efficace contrasto alla diffusione del virus. Come lo chiediamo a livello nazionale, va chiesto anche a livello europeo e siamo assolutamente d'accordo su questa cosa. Lo dice il capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli, a Che tempo che fa.

Muore donna positiva al coronavirus, hotel in isolamento in Liguria

Scattata la procedura di isolamento dell'hotel Garden di Laigueglia, dove soggiornava la donna deceduta per cause naturali e risultata poi positiva

[Redazione]

E scattata la procedura di isolamento dell'hotel Garden di Laigueglia, dove soggiornava una anziana signora lombarda deceduta la scorsa notte per cause naturali e risultata poi positiva al tampone per il coronavirus. La donna risultava in sorveglianza attiva. E stato reso noto in serata da Regione Liguria circa quanto accaduto nel savonese. A disporre il sequestro dell'albergo il sindaco di Laigueglia, Roberto Sasso Del Verme che ha firmato ordinanza questa sera. Nelle prossime ore la Protezione Civile della Liguria si prenderà cura delle 40 persone presenti in hotel e lavorerà per riaccompagnare gli ospiti, prevalentemente nella provincia di Cremona, il personale e i proprietari, nei loro domicili dove verranno sottoposti a regime di quarantena obbligatoria come da protocollo.

Allerta Meteo Veneto, stato di attenzione per maltempo tra domani e martedì: in arrivo precipitazioni estese e persistenti

[Redazione]

Il Centro funzionale decentrato della Protezione Civile del Veneto, in considerazione delle previsioni meteo, ha emesso un avviso di criticità idrogeologica ed idraulica per il maltempo che interesserà nelle prossime ore le zone centro settentrionali, in particolare zone montane e pedemontane e soprattutto Prealpi centro orientali. Tra le ore centrali di lunedì 2 marzo e quelle centrali di martedì 3 sono in arrivo precipitazioni estese e persistenti sulle zone centro-settentrionali, a tratti anche intense; quantitativi in genere abbondanti sulle zone montane e pedemontane, localmente molto abbondanti sulle Prealpi centro-orientali. Probabili nevicate anche consistenti sulle Dolomiti sopra i 1000 m. Rinforzo dei venti di scirocco sui rilievi, su costa/pianura limitrofa e sulla pianura sud orientale, da nordest sulla pianura interna. Il possibile verificarsi di rovesci o temporali chiarisce la nota potrebbe creare disagi al sistema fognario e lungo la rete idrografica minore. Si segnala la possibilità di innesco di fenomeni franosi superficiali sui versanti e la possibilità di innesco di colate rapide specie nelle zone di allertamento di Vene-H (bacino Idrografico Piave Pedemontano) e Vene-B (bacino Idrografico Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone). Le prescrizioni sono valide dalle ore 12 di domani 2 marzo fino alla mezzanotte (0.00) di mercoledì 4 marzo.

Coronavirus, cosa ha fatto il governo finora

[Redazione]

Pubblicato il: 02/03/2020 08:00 Dalla prima segnalazione di un 'virus misterioso' dalla Cina ad oggi, con la firma del nuovo decreto. Ecco la cronologia dettagliata dei passi dell'esecutivo Conte per contenere l'emergenza sanitaria in Italia. Il 31 dicembre 2019 la Cina ha segnalato all'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) un cluster di casi di polmonite ad eziologia ignota, poi identificata come un nuovo coronavirus (2019- nCoV), nella città di Wuhan, nella provincia cinese di Hubei. In seguito, il 30 gennaio 2020 l'OMS ha dichiarato emergenza di sanità pubblica di interesse internazionale l'epidemia di Coronavirus in Cina. Lo stesso giorno il Presidente del Consiglio Giuseppe Conte, con il Ministro della salute Roberto Speranza e il Direttore scientifico dell'Istituto nazionale per le malattie infettive "Lazzaro Spallanzani" Giovanni Ippolito, ha tenuto una conferenza stampa per fare il punto sulle misure di carattere precauzionale adottate in Italia. [INS::INS] In conferenza, il Presidente Conte ha confermato i primi due casi di contagio riscontrati in Italia: due turisti cinesi, immediatamente ricoverati in regime di isolamento presso l'INMI Lazzaro Spallanzani di Roma. Il Presidente ha ricordato che, sin dalle prime fasi dell'epidemia, ispirandosi al principio di precauzione, in Italia sono stati implementati controlli aeroportuali per i cittadini provenienti dalla zona sede del focolaio epidemico e attuate accurate misure di controllo - misurazione della temperatura corporea, identificazione e isolamento dei malati, procedure per il rintraccio e la quarantena dei contatti stretti - che, unitamente ad un efficiente sistema di sorveglianza epidemiologica e microbiologica, garantiscono il rapido contenimento di eventuali casi. Inoltre è stata istituita presso il Ministero della Salute una Task force per coordinare, in raccordo continuo con le istituzioni internazionali competenti, tutte le azioni di controllo da assumere al fine di limitare la diffusione del virus e verificarne la rispondenza alle raccomandazioni dell'OMS. Il Presidente ha quindi dichiarato che, su disposizione delle Autorità sanitarie nazionali, sono stati sospesi tutti i voli da e per la Cina - oltre a quelli provenienti da Wuhan, già sospesi dalle autorità cinesi - e ha assicurato sul fatto che la situazione è sotto controllo e che le misure assunte sono di carattere precauzionale e collocano l'Italia al più alto livello di cautela sul piano internazionale. Il giorno successivo, 31 gennaio, come annunciato dal Presidente Conte in conferenza stampa, si è riunito a Palazzo Chigi il Consiglio dei Ministri che ha deliberato lo stanziamento dei fondi necessari all'attuazione delle misure precauzionali conseguenti alla dichiarazione di Emergenza internazionale di salute pubblica da parte dell'OMS e deliberato lo stato di emergenza, per la durata di sei mesi, come previsto dalla normativa vigente, al fine di consentire l'emanazione delle necessarie ordinanze di Protezione Civile. Nel pomeriggio, il Presidente Conte ha quindi presieduto a Roma una riunione del Comitato operativo della Protezione Civile per coordinare gli interventi a tutela della salute dei cittadini nell'ambito dell'emergenza coronavirus. Al termine della quale ha tenuto un punto stampa con il Ministro della Salute Speranza. Il Comitato Operativo è tornato a riunirsi il giorno successivo, 1 febbraio, al fine di valutare tutti gli scenari operativi legati all'attuale livello di diffusione del virus e predisporre le misure da adottare nel brevissimo periodo, in particolare per quanto concerne il traffico aereo e quello marittimo. Tra queste ultime rientra l'aumento dei controlli sanitari anche nei porti, con l'estensione di una procedura finora prevista soltanto per le imbarcazioni non UE, la libera pratica sanitaria, a tutte le imbarcazioni mercantili e da crociera in transito, l'impiego di termoscanner negli aeroporti, per monitorare le condizioni di salute dei passeggeri dei voli che provengono dalla Cina attraverso scali intermedi. Lunedì 3 febbraio, a seguito della dichiarazione dello stato di emergenza, il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Angelo Borrelli, ha firmato l'ordinanza che disciplina i primi interventi urgenti relativi al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili. Il provvedimento affida allo stesso Capo Dipartimento della Protezione Civile il coordinamento degli interventi necessari a fronteggiare l'emergenza sul territorio nazionale e la realizzazione degli interventi di soccorso e assistenza alla popolazione interessata, il potenziamento dei controlli nelle aree aeroportuali e portuali, in continuità con le misure urgenti già adottate dal

Ministero della salute, nonché le attività per il rientro delle persone presenti nei paesi a rischio e il rimpatrio dei cittadini stranieri nei paesi di origine esposti al rischio. Dopo il provvedimento di sospensione dei voli dalla Cina, la Farnesina ha deciso di costituire un'unità operativa speciale sotto il coordinamento dell'Unità di Crisi - con i Ministeri della Salute, delle Infrastrutture e con l'ENAC per agevolare tutte le procedure relative agli italiani in Cina, ai cinesi temporaneamente presenti in Italia, alla gestione del traffico merci. In seguito alla riunione del 1 febbraio 2020, in coordinamento con il comitato operativo della Protezione Civile, è stata riattivata la possibilità di effettuare voli cargo merci tra Italia e Cina. Il 4 febbraio, dopo la riunione della task-force del Ministero della Salute, è stato deciso, insieme alla Protezione Civile, di rafforzare sensibilmente i controlli e il personale medico e sanitario in tutti gli aeroporti e i porti. A Roma Fiumicino sono stati attivati corridoi sanitari e scanner termici su tutti gli arrivi. Inoltre, nella riunione della task force del 7 febbraio è stato confermato che i voli tra Italia e Cina resteranno chiusi così come previsto dall'ordinanza firmata dal ministro il 31 gennaio 2020 e che si continuerà a lavorare per implementare le misure già attivate nelle ultime settimane. Il 6 febbraio, Il Presidente Conte ha presieduto a Roma una riunione del Comitato Operativo della Protezione Civile. Al termine ha tenuto un punto stampa durante il quale ha ringraziato tutti i volontari della Protezione Civile che in poche ore di servizio hanno monitorato e controllato oltre 62.000 passeggeri e 521 voli internazionali. L'8 febbraio, sulla base delle indicazioni messe a disposizione dal Comitato Tecnico Scientifico istituito dal Commissario straordinario della Protezione Civile, il Ministero della Salute ha provveduto ad aggiornare la circolare del 01/02/2020 che conteneva Indicazioni per la gestione degli studenti e dei docenti di ritorno o in partenza verso aree affette dalla Cina. Di fronte all'aumento del livello di diffusione del coronavirus 2019-nCoV in Cina l'aggiornamento della circolare è ispirato, coerentemente con tutti i precedenti provvedimenti del Ministero, al principio di massima precauzione. Il 10 febbraio si è tenuto a Palazzo Chigi incontro interministeriale, presieduto dal Presidente del Consiglio Giuseppe Conte, per un aggiornamento sul rischio sanitario collegato al coronavirus e su tutte le varie implicazioni legate all'emergenza, specie sul fronte economico e turistico. Il 21 febbraio il Ministero della Salute rilascia il comunicato n. 85 Covid-19: Nuove misure di quarantena obbligatoria e sorveglianza attiva recante una nuova ordinanza del Ministro Speranza che prevede misure di isolamento quarantenario obbligatorio per i contatti stretti con un caso risultato positivo, e dispone la sorveglianza attiva con permanenza domiciliare riducibile per chi è stato nelle aree a rischio negli ultimi 14 giorni, con obbligo di segnalazione da parte del soggetto interessato alle autorità sanitarie locali. Il 23 febbraio, in seguito ai focolai registrati in Lombardia e Veneto, ed dopo una riunione del Comitato operativo nella sede del Dipartimento della Protezione Civile, il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente Conte, ha approvato un decreto-legge che introduce misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019. Il decreto interviene in modo organico, nell'attuale situazione di emergenza sanitaria internazionale dichiarata dall'Organizzazione mondiale della sanità, allo scopo di prevenire e contrastare ulteriore trasmissione del virus. In serata, il Presidente Conte ha quindi firmato il Dpcm 23 febbraio 2020 di attuazione delle disposizioni del DL 6/2020 per i Comuni delle Regioni Lombardia e Veneto interessati dalle misure di contenimento del contagio da Coronavirus. Il 24 febbraio il Ministro dell'Economia e delle Finanze, Roberto Gualtieri, ha firmato il decreto ministeriale che interviene sugli adempimenti a carico dei contribuenti residenti nelle zone interessate dal Decreto della Presidenza del Consiglio, recante Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza dal virus Covid-19. Il 25 febbraio, in mattinata, Conte ha presieduto, presso la sede operativa della Protezione civile, una riunione con i Ministri, i Presidenti delle Regioni e i tecnici del Ministero della salute per coordinare le azioni al fine di fronteggiare al meglio l'emergenza. Al termine ha tenuto una conferenza stampa. Sempre il 25 il Presidente ha adottato un proprio decreto che introduce nuove misure, rispetto a quelle già prese il 23 febbraio, volte al contrasto e alla prevenzione dell'ulteriore diffusione del virus COVID-19. Si tratta di misure in materia di svolgimento delle manifestazioni sportive di ogni ordine e disciplina, di organizzazione delle attività scolastiche e della formazione superiore, di prevenzione sanitaria presso gli Istituti penitenziari, di regolazione delle modalità di accesso agli esami di guida, di organizzazione delle attività culturali e per il

turismo. Il 28 febbraio il Consiglio dei Ministri ha approvato il decreto-legge recante "Misure urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19". Prima dell'inizio della riunione, il Ministro dell'Economia e delle Finanze Gualtieri, Roberto Gualtieri, ha illustrato il provvedimento in conferenza stampa. Il 1 marzo il Presidente Conte ha firmato, in attuazione del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, un Dpcm che recepisce e proroga alcune delle misure già adottate per il contenimento e la gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e ne introduce ulteriori, volte a disciplinare in modo unitario il quadro degli interventi e a garantire uniformità su tutto il territorio nazionale all'attuazione dei programmi di profilassi. Con l'entrata in vigore di questo Dpcm (in corso di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale), cessa la vigenza di tutti quelli precedenti, adottati in attuazione del decreto-legge 3 febbraio 2020, n. 6. Nel complesso, oltre al dpcm, i provvedimenti attualmente vigenti, approvati dal Governo in seguito all'emergenza sanitaria internazionale, sono i seguenti: - decreto-legge, in corso di pubblicazione, approvato dal Consiglio dei ministri del 28 febbraio 2020, con prime misure economiche urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese; - decreto-legge del 23 febbraio 2020, n. 6, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, che introduce misure urgenti in materia di contenimento e gestione delle emergenze epidemiologiche a livello nazionale, attuato con il dpcm di ieri; - delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020 di dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili; - ordinanza del Ministro della salute del 30 gennaio 2020 relativa al blocco dei voli diretti da e per la Cina. Il Governo sta inoltre elaborando ulteriori misure, di prossima approvazione, per il sostegno economico ai cittadini, alle famiglie e alle imprese, connesse all'emergenza sanitaria per la diffusione del COVID-19, e più globalmente per la crescita economica del Paese. RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Suppletive Roma, alle 12 affluenza al 5,83%

[Redazione]

Pubblicato il: 01/03/2020 13:24 Alle 12 hanno votato per l'elezione suppletiva della Camera dei deputati, collegio uninominale 01-Lazio1, 10.863 persone, con un'affluenza pari al 5,83%. E' quanto si legge sul sito Eligendo del ministero dell'Interno. Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte questa mattina ha votato al seggio allestito al Liceo Virgilio di Roma. Prima il premier si era recato a ritirare la tessera elettorale. [INS::INS] Ai cronisti che gli chiedevano della situazione coronavirus, Conte ha risposto che gli aggiornamenti saranno forniti dal capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, come stabilito. "Appena fatto il mio dovere elettorale. Il mio voto per Roberto Gualtieri alle elezioni suppletive del collegio romano alla Camera. Ero solo quando ho votato...". Così in un tweet l'ex presidente del Consiglio, Enrico Letta che ha votato oltre un'ora fa in occasione delle elezioni suppletive a Roma. RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Coronavirus,tende pre-triage in Sardegna - Sardegna

[Redazione Ansa]

(ANSA) - CAGLIARI, 1 MAR - Sono state già montate davanti ai pronto soccorso di alcuni ospedali di Sassari, Cagliari e Nuoro le tende della protezione civile in cui saranno visitati i pazienti con problemi respiratori in pre-triage, prima di entrare nei pronto soccorso, come disposto dalla Regione Sardegna nell'ambito delle misure per contrastare la diffusione del coronavirus. "Abbiamo montato un presidio medico avanzato (Pma) - ha sottolineato Antonio Belloi, direttore della Protezione civile regionale - si tratta di tensostrutture della Protezione civile che erano già presenti sul territorio". Sono sessanta le tende in dotazione della Protezione civile. Tutte, già in precedenza, erano state distribuite sul territorio, pronte ad essere utilizzate in caso di emergenza. "Abbiamo risposto alle richieste in tempi rapidissimi - ha detto ancora il vertice della Protezione civile - riducendo i tempi proprio perché i presidi medici avanzati erano già nelle varie zone". "Le strutture vengono costantemente tenute in efficienza dai nostri volontari di Protezione civile che ciclicamente le montano per controllarle", ha aggiunto Belloi. In particolare le tende sono state già montate davanti ai pronto soccorso del san Francesco di Nuoro, Santissima Trinità di Cagliari e Santissima Annunziata di Sassari, a breve saranno montate davanti all'ospedale Marino, al Brotzu a Cagliari, al Policlinico di Monserrato, poi al Sirai di Carbonia e via davanti ai pronto soccorso di tutti gli ospedali dell'Isola. (ANSA).

Dopo ferie riaprono scuole in Alto Adige - Trentino AA/S

[Redazione Ansa]

(ANSA) - BOLZANO, 01 MAR - "La situazione in Alto Adige è stabile, non vi sono indicazioni di carattere medico che mettano in forse la riapertura delle scuole in provincia di Bolzano lunedì 2 marzo", ha dichiarato il presidente della Provincia di Bolzano Arno Kompatscher in vista della fine delle ferie di carnevale. Il governatore ha discusso la situazione ieri, nel corso di una videoconferenza presso la sede della Protezione civile, con il presidente del Consiglio dei ministri, Giuseppe Conte, e con i presidenti di tutte le Regioni italiane. "Su mia richiesta - sottolinea il presidente Kompatscher - il presidente Conte ha assicurato che interverrà presso tutti i governi europei, affinché vengano ritirati gli allarmi emanati riguardo ai viaggi in Italia o vengano differenziati". Il presidente sottolinea, infine, che una vacanza in Alto Adige "è sicura come una vacanza in Baviera o in altre regioni e di ciò si deve tener conto".

Dopo ferie riaprono scuole in Alto Adige - Cronaca - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - BOLZANO, 01 MAR - "La situazione in Alto Adige è stabile, non vi sono indicazioni di carattere medico che mettano in forse la riapertura delle scuole in provincia di Bolzano lunedì 2 marzo", ha dichiarato il presidente della Provincia di Bolzano Arno Kompatscher in vista della fine delle ferie di carnevale. Il governatore ha discusso la situazione ieri, nel corso di una videoconferenza presso la sede della Protezione civile, con il presidente del Consiglio dei ministri, Giuseppe Conte, e con i presidenti di tutte le Regioni italiane. "Su mia richiesta - sottolinea il presidente Kompatscher - il presidente Conte ha assicurato che interverrà presso tutti i governi europei, affinché vengano ritirati gli allarmi emanati riguardo ai viaggi in Italia o vengano differenziati". Il presidente sottolinea, infine, che una vacanza in Alto Adige "è sicura come una vacanza in Baviera o in altre regioni e di ciò si deve tener conto".

Situazione tranquilla in Alto Adige - Cronaca - ANSA

Resta tranquilla la situazione per quanto riguarda la diffusione del Coronavirus Covid-19 in AltoAdige. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - BOLZANO, 01 MAR - Resta tranquilla la situazione per quanto riguarda la diffusione del Coronavirus Covid-19 in Alto Adige. Nel corso di una riunione che si è tenuta nella sede della Protezione civile i responsabili della Protezione civile e dell'Azienda sanitaria hanno fatto il punto per quanto riguarda l'emergenza Coronavirus Covid-19. Sette giorni fa il presidente della Provincia Arno Kompatscher firmò l'ordinanza che puntava a limitare il rischio sanitario di diffusione del cosiddetto Coronavirus Covid-19 prevedendo la chiusura delle strutture socio-educative, pubbliche e private, dedicate alla prima infanzia, nonché della Libera Università di Bolzano, del Conservatorio e della Scuola Claudiana. Come annunciato domani tutte le strutture, dopo la chiusura per la settimana di Carnevale, potranno riprendere la normale attività didattica.

Coronavirus, oltre 1500 contagiati e morti salgono a 34 - Italia

E' il bilancio fornito dalla Protezione civile (ANSA)

[Redazione]

E' il bilancio fornito dalla Protezione civile (ANSA)--PARTIAL--

Situazione tranquilla in Alto Adige - Trentino AA/S

Resta tranquilla la situazione per quanto riguarda la diffusione del Coronavirus Covid-19 in AltoAdige. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - BOLZANO, 01 MAR - Resta tranquilla la situazione per quanto riguarda la diffusione del Coronavirus Covid-19 in Alto Adige. Nel corso di una riunione che si è tenuta nella sede della Protezione civile i responsabili della Protezione civile e dell'Azienda sanitaria hanno fatto il punto per quanto riguarda l'emergenza Coronavirus Covid-19. Sette giorni fa il presidente della Provincia Arno Kompatscher firmò l'ordinanza che puntava a limitare il rischio sanitario di diffusione del cosiddetto Coronavirus Covid-19 prevedendo la chiusura delle strutture socio-educative, pubbliche e private, dedicate alla prima infanzia, nonché della Libera Università di Bolzano, del Conservatorio e della Scuola Claudiana. Come annunciato domani tutte le strutture, dopo la chiusura per la settimana di Carnevale, potranno riprendere la normale attività didattica.

Situazione tranquilla in Alto Adige - Ultima Ora - ANSA

Resta tranquilla la situazione per quanto riguarda la diffusione del Coronavirus Covid-19 in AltoAdige. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - BOLZANO, 01 MAR - Resta tranquilla la situazione per quanto riguarda la diffusione del Coronavirus Covid-19 in Alto Adige. Nel corso di una riunione che si è tenuta nella sede della Protezione civile i responsabili della Protezione civile e dell'Azienda sanitaria hanno fatto il punto per quanto riguarda l'emergenza Coronavirus Covid-19. Sette giorni fa il presidente della Provincia Arno Kompatscher firmò l'ordinanza che puntava a limitare il rischio sanitario di diffusione del cosiddetto Coronavirus Covid-19 prevedendo la chiusura delle strutture socio-educative, pubbliche e private, dedicate alla prima infanzia, nonché della Libera Università di Bolzano, del Conservatorio e della Scuola Claudiana. Come annunciato domani tutte le strutture, dopo la chiusura per la settimana di Carnevale, potranno riprendere la normale attività didattica.

Scuole Piemonte, martedì si decide riapertura - Piemonte

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TORINO, 01 MAR - Le scuole in Piemonte resteranno sicuramente chiuse agli studenti lunedì e martedì, l'ipotesi di riapertura mercoledì sarà presa solo nella giornata di martedì. Lo ha precisato il governatore del Piemonte, Alberto Cirio, illustrando l'ordinanza regionale scritta in base al Dpcm firmato oggi dal premier Conte. "Martedì - ha spiegato Cirio - vedremo, sentito l'Istituto Superiore di Sanità, vedremo se ci saranno le condizioni per rimandare i ragazzi a scuola, Domani non ci sarebbero". Domani e dopodomani è invece in programma "un'opera straordinaria di igienizzazione delle scuole", un'attività per cui potrà venire in aiuto al personale Ats la Protezione Civile. Chiuse per tutta la settimana le università, che hanno autonomia decisionale, come ha spiegato il governatore Cirio. (ANSA).

Coronavirus: Toti, prossime ore decidiamo per Samp-Verona - Calcio - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - GENOVA, 1 MAR - "La nostra task force regionale sta comunque preparando un provvedimento specifico per alcune zone della nostra regione, il ponente savonese, dove stanno operando la nostra sanità e la nostra Protezione Civile, che potrebbe contenere limitazioni specifiche e prolungare la chiusura di scuole e manifestazioni pubbliche". Lo ha ribadito il governatore ligure Giovanni Toti confermando quanto annunciato ieri. "Nelle prossime ore, con il sindaco di Genova Bucci, decideremo anche come dovrà svolgersi la partita della Sampdoria, in calendario domani al Marassi. Alle 15 oggi pomeriggio ci riuniremo con Prefetti, sanità, Protezione Civile e tutte le persone impegnate nella lotta al virus per definire tutto questo. La situazione è sotto controllo. Niente panico, siamo liguri! Abbiamo superato tante sfide, non ci faremo certo piegare e intimorire da un virus che possiamo sconfiggere". (ANSA).

Maltempo: venti di burrasca in Sardegna - Sardegna

Maltempo in arrivo in Sardegna con venti forti da Sud-Ovest a partire dalle coste Nord-Occidentali e poi su tutta l'Isola, con rotazione graduale, nel corso della giornata, a Nord-Ovest. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - CAGLIARI, 1 MAR - Maltempo in arrivo in Sardegna con venti forti da Sud-Ovest a partire dalle coste Nord-Occidentali e poi su tutta l'Isola, con rotazione graduale, nel corso della giornata, a Nord-Ovest. In serata è attesa un'intensificazione sino a burrasca sulle coste della Gallura, mentre da martedì 3 marzo anche al resto delle coste settentrionali. Possibili mareggiate sulle coste esposte. L'avviso è stato divulgato dalla Protezione Civile regionale e sarà valido dalle 9 di lunedì 2, sino alla mezzanotte di martedì 3 marzo.

Due turisti a Laigueglia in ospedale - Lombardia

[Redazione Ansa]

(ANSA) - SAVONA, 1 MAR - Due persone che soggiornavano nell'albergo di Laigueglia in cui è morta una turista di 88 anni, poi risultata positiva al coronavirus, sono state ricoverate oggi in ospedale con sintomi febbrili. Si tratta, spiega la Regione Liguria, di due ospiti dell'hotel Garden che ora sono sotto osservazione. Gli altri ospiti della struttura sono pronti al rientro: si tratta di 3 persone residenti nel comune di Maleo (Lodi), in zona rossa, e 30 della provincia di Cremona o del Bergamasco. Intorno alle 18 partiranno anche i pullman della Croce Rossa organizzati dalla Protezione Civile regionale che riporteranno nei loro domicili le persone ancora presenti negli hotel di Alassio. Si tratta di 35 persone della provincia di Lodi, in prevalenza di Castiglione D'Adda: potranno fare rientro a casa per proseguire l'isolamento. Tra loro anche una signora che verrà accompagnata con ambulanza e personale del 118 in quanto positiva al tampone ma senza sintomi di rilievo. Proseguirà l'isolamento a casa.

Fontana: `Assessori domani in zona rossa` - Lombardia

Gli assessori al Welfare e alla Protezione civile della Regione Lombardia, Giulio Gallera e Pietro Foroni, saranno domani a Lodi e nei paesi colpiti dal coronavirus. Lo rende noto il governatore lombardo Attilio Fontana. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - MILANO, 1 MAR - Gli assessori al Welfare e alla Protezione civile della Regione Lombardia, Giulio Gallera e Pietro Foroni, saranno domani a Lodi e nei paesi colpiti dal coronavirus. Lo rende noto il governatore lombardo Attilio Fontana. "Avrei voluto farlo personalmente ma, visto il periodo di 'autoisolamento' al quale sono costretto, ho chiesto ai miei assessori Giulio Gallera e Pietro Foroni di dimostrare concretamente la mia vicinanza ai lombardi che vivono nella 'zona rossa' e non possono muoversi", comunica Fontana. I due assessori saranno alle 9.30 all'ospedale Maggiore di Lodi da dove si collegheranno con Palazzo Lombardia per partecipare alla seduta di Giunta convocata per le 10. Si sposteranno poi all'interno della zona rossa, con una visita all'ospedale di Codogno dove incontreranno anche il sindaco. La giornata, "presumibilmente nel primo pomeriggio" come si legge in una nota della Regione, proseguirà con una visita anche all'ospedale di Cremona.

Coronavirus, in Piemonte scuole riaprono mercoledì. 45 i contagi

[Redazione]

Roma, 29 feb. (askanews) Anche il Piemonte riparte e ritorna gradualmente alla normalità. Lo ha deciso il Presidente del Consiglio dei Ministri, seppur con una serie di indicazioni operative che saranno rese note nel decreto del Governo che verrà pubblicato domani sulla Gazzetta Ufficiale: da lunedì riapriranno musei, cinema, piscine, attività sportive e si potranno nuovamente svolgere eventi e manifestazioni. A comunicarlo è stato il presidente della Regione Alberto Cirio nel corso di una conferenza stampa svoltasi questo pomeriggio nella sede dell'Unità di crisi istituita presso la sede della Protezione civile a Torino. Secondo quanto disposto dal Governo, anche le scuole avrebbero dovuto riaprire lunedì. Ma il presidente della Regione Piemonte, per maggiore precauzione, ha adottato invece una misura diversa e autonoma di concerto con l'Ufficio scolastico regionale, sentiti anche il presidente del Consiglio e il Ministro della Salute: lunedì e martedì riapriranno gli edifici scolastici solo per il personale in modo da consentire un'azione straordinaria di igienizzazione delle aule e degli ambienti disposta dal Presidente per tutte le scuole piemontesi. Da mercoledì riprenderanno regolarmente anche le lezioni con gli studenti. Cirio ha precisato di aver assunto questa decisione innanzitutto perché scuole igienizzate vuole dire scuole più sicure, ed è un'esigenza che oggi più che mai risulta prioritaria. Le giornate dedicate all'igienizzazione, ha aggiunto ancora il governatore, serviranno anche come misura precauzionale per avere due giorni in più per valutare l'evoluzione dei contagi nelle aree del Piemonte confinanti con le zone focolaio della Lombardia e della Liguria. La Protezione civile regionale si metterà a disposizione delle scuole che incontreranno difficoltà nello svolgimento operativo di queste disposizioni, per le quali la Regione ha previsto anche delle risorse. Per quanto riguarda invece la sola giornata di domani rimangono in vigore le restrizioni attualmente vigenti, in linea con quanto previsto dal decreto nazionale, valido appunto fino al 1 marzo. Fanno eccezione le Messe, che potranno essere nuovamente celebrate con il vincolo che siano evitati gli assembramenti e che sia garantito un accesso contingentato tale da determinare una distanza di almeno un metro tra i fedeli presenti. Anche i luna park all'aperto potranno riaprire già da oggi con alcune limitazioni per evitare assembramenti. Cirio ha anche precisato che nel Piano della Competitività, che la Regione ha predisposto e che verrà presentato il 13 marzo, è stato inserito uno specifico capitolo dedicato alle misure per sostenere il Piemonte alla luce delle criticità generate dall'emergenza Coronavirus. LA SITUAZIONE DEI CONTAGI Unità di crisi comunica che due nuovi casi di probabile contagio, rilevati nel pomeriggio su un uomo della provincia di Torino e su una donna appartenente alla prima comitiva di astigiani alloggiati ad Alassio, portano a 45 il numero complessivo dei contagi in Piemonte. L'uomo è stato posto in osservazione fiduciaria a domicilio, mentre la donna è ricoverata all'ospedale di Asti. Al momento, un solo caso su 45 è stato confermato positivo dall'Istituto superiore di Sanità. Nessuno degli 8 ricoverati in Piemonte è in terapia intensiva.

Coronavirus, in Piemonte scuole riaprono mercoledì. 45 i contagi

[Redazione]

Roma, 29 feb. (askanews) Anche il Piemonte riparte e ritorna gradualmente alla normalità. Lo ha deciso il Presidente del Consiglio dei Ministri, seppur con una serie di indicazioni operative che saranno rese note nel decreto del Governo che verrà pubblicato domani sulla Gazzetta Ufficiale: da lunedì riapriranno musei, cinema, piscine, attività sportive e si potranno nuovamente svolgere eventi e manifestazioni. A comunicarlo è stato il presidente della Regione Alberto Cirio nel corso di una conferenza stampa svoltasi questo pomeriggio nella sede dell'Unità di crisi istituita presso la sede della Protezione civile a Torino. Secondo quanto disposto dal Governo, anche le scuole avrebbero dovuto riaprire lunedì. Ma il presidente della Regione Piemonte, per maggiore precauzione, ha adottato invece una misura diversa e autonoma di concerto con l'Ufficio scolastico regionale, sentiti anche il presidente del Consiglio e il Ministro della Salute: lunedì e martedì riapriranno gli edifici scolastici solo per il personale in modo da consentire un'azione straordinaria di igienizzazione delle aule e degli ambienti disposta dal Presidente per tutte le scuole piemontesi. Da mercoledì riprenderanno regolarmente anche le lezioni con gli studenti. Cirio ha precisato di aver assunto questa decisione innanzitutto perché scuole igienizzate vuole dire scuole più sicure, ed è un'esigenza che oggi più che mai risulta prioritaria. Le giornate dedicate all'igienizzazione, ha aggiunto ancora il governatore, serviranno anche come misura precauzionale per avere due giorni in più per valutare l'evoluzione dei contagi nelle aree del Piemonte confinanti con le zone focolaio della Lombardia e della Liguria. La Protezione civile regionale si metterà a disposizione delle scuole che incontreranno difficoltà nello svolgimento operativo di queste disposizioni, per le quali la Regione ha previsto anche delle risorse. Per quanto riguarda invece la sola giornata di domani rimangono in vigore le restrizioni attualmente vigenti, in linea con quanto previsto dal decreto nazionale, valido appunto fino al 1 marzo. Fanno eccezione le Messe, che potranno essere nuovamente celebrate con il vincolo che siano evitati gli assembramenti e che sia garantito un accesso contingentato tale da determinare una distanza di almeno un metro tra i fedeli presenti. Anche i luna park all'aperto potranno riaprire già da oggi con alcune limitazioni per evitare assembramenti. Cirio ha anche precisato che nel Piano della Competitività, che la Regione ha predisposto e che verrà presentato il 13 marzo, è stato inserito uno specifico capitolo dedicato alle misure per sostenere il Piemonte alla luce delle criticità generate dall'emergenza Coronavirus.

LA SITUAZIONE DEI CONTAGI Unità di crisi comunica che due nuovi casi di probabile contagio, rilevati nel pomeriggio su un uomo della provincia di Torino e su una donna appartenente alla prima comitiva di astigiani alloggiati ad Alassio, portano a 45 il numero complessivo dei contagi in Piemonte. L'uomo è stato posto in osservazione fiduciaria a domicilio, mentre la donna è ricoverata all'ospedale di Asti. Al momento, un solo caso su 45 è stato confermato positivo dall'Istituto superiore di Sanità. Nessuno degli 8 ricoverati in Piemonte è in terapia intensiva.

Saronno, volontario al centralino: "Coronavirus? Il nostro compito è anche dare sollievo" - Cronaca

Il saronnese Giovanni Salafia, volontario dell'Anc, racconta la sua esperienza al numero verde anti-coronavirus

[Sara Giudici]

Saronno, 1 marzo 2020 - Sono tanti i saronnesi che per motivi di lavoro, a partire dal personale sanitario, sono in prima linea nella gestione dell'emergenza coronavirus. A questi si aggiungono anche i volontari di molti sodalizi cittadini che danno il loro contributo, affrontando piccoli e grandi compiti utili per informare i cittadini o per aiutare a concretizzare i provvedimenti regionali per il contenimento del contagio. Tra questi ci sono anche i volontari dell'Associazione carabinieri di Saronno che da qualche giorno prestano servizio alla sala operazione regionale contro il coronavirus. Giovanni Salafia racconta la sua esperienza. Ha preso servizio a Milano e il primo impatto è stato subito molto forte: "Ci sono tanti volontari di Protezione civile, tante divise diverse nella foggia e nei colori, ma simbolo di un impegno che ci accomuna: renderci utili, con un servizio garantito ventiquattro ore, per fornire informazioni, ascoltare le tante voci, le tante preoccupazioni di una moltitudine di persone, che chiamano da ogni parte della Regione e, in alcuni casi, anche da fuori del territorio lombardo". Si tratta di un carico di lavoro decisamente impegnativo: "Oltre dodici ore di turno (dalle 8 alle 20.30), con pochissime pause, un telefono che lampeggia in continuazione e sembra richiamarti se tardi qualche secondo a sollevare la cornetta: qualcuno, dall'altra parte del filo, attende, spesso con ansia, di sentirsi dire Come posso esserle utile? ". Di cosa ha bisogno chi chiama? "Qualcuno che è preoccupato per il figlio, per un familiare, per tutte le voci che si susseguono e, spesso, allarmano, confondono, disorientano. Mi sono reso conto che, per loro, sentire qualcuno in grado di dare delle risposte e delle indicazioni, ma, soprattutto, capace di ascoltarli, rappresenta spesso un grande sollievo". Malgrado l'impegno che richiede è un compito che gratifica molto, sottolinea Salafia: "Una delle frasi più belle che, tra le decine di telefonate, mi sono sentito dire, è stata: Grazie, lei è stato molto gentile e mi ha rassicurato. Apprezzamento per ciò che, spontaneamente e senza alcun ritorno, si fa, è la miglior ricompensa per noi volontari". Un'attività che Salafia porterà avanti nei prossimi giorni: "Oggi (ieri, ndr) di nuovo il turno 8-20 con un altro collega del 132 Nucleo di protezione civile Anc di Saronno e con tanti altri colleghi, dell'Anc e non. Carabinieri tra la gente, per la gente, anche al telefono". La sezione saronnese dell'Anc è in prima linea su molti fronti. Hanno svolto servizi antisciacallaggio su luoghi colpiti da calamità naturali e alcuni volontari si sono specializzati nel recupero di opere d'arte in caso di terremoto e allagamenti con un lungo percorso teorico e pratico. Riproduzione riservata

Brescia, boschi a fuoco in Val Sabbia: caccia agli autori - Cronaca*[Milla Prandelli]*

Bione (Brescia), 1 marzo 2020 - Almeno 200 ettari di boschi della Val Sabbia sono andati in cenere a causa di una serie di roghi che hanno caratterizzato i territori di Bione, Casto, Mura, Lumezzane, Pertica Alta e Marmentino. Complici il vento e la siccità, i focolai hanno continuato a riaccendersi nonostante estenuante lavoro di un centinaio tra vigili del fuoco e volontari dell'antincendio boschivo della Protezione civile della Provincia di Brescia, che ha richiesto intervento di vari gruppi comunali e associazioni in tutto il territorio bresciano. Per le operazioni di spegnimento fino a ieri sera e per quelle di bonifica, che proseguiranno nelle prossime ore, sono stati impiegati anche mezzi dal cielo, tra cui due aerei Canadair e sei elicotteri dotati di cisterne, in grado di riversare migliaia di litri di acqua sugli alberi in fiamme. A fare da bacino idrico è stato il lago d'Iso, dove per quattro giorni si sono susseguiti i voli per raccogliere acqua. Da molti centri della Val Sabbia e della Val Trompia, il fumo che si levava dai monti è stato visibile giorno e notte. Gli ultimi focolai si sono riaccesi nella notte di ieri sopra Mura, dove venerdì emergenza sembrava passata, così come ieri è sembrata terminata negli altri centri. Non è da escludere, però, che a causa del vento nuovi incendi vadano a caratterizzare altre aree impervie, non raggiungibili a piedi per lo smassamento e la bonifica del materiale andato in fiamme: per lo più legna, sterpaglie e vegetazione varia. Fortunatamente nessuna abitazione è stata toccata e nessuna persona si è ferita. L'ipotesi del dolo e dell'intervento di uno o più piromani è quella più credibile, attualmente al vaglio sia dei tecnici di polizia giudiziaria dei vigili del fuoco di Brescia, sia dei carabinieri delle compagnie di Salò e Gardone Val Trompia. Il danno ecologico ed economico non è al momento calcolabile, così come il costo dell'intervento dei soccorritori da terra e dal cielo. Intanto dalla Regione è stato fatto sapere che le valli bresciane colpite dagli incendi non "saranno lasciate sole". A intervenire in merito alla situazione è stato il consigliere regionale Floriano Massardi. "Spiace molto che questo disastro sia capitato proprio nel bel mezzo di un'altra emergenza, quella del coronavirus, ma la Regione è comunque attiva al fianco delle nostre Valli e sta mettendo in campo tutti gli sforzi possibili in questo brutto momento ha detto Massardi. Stiamo monitorando da vicino la situazione relativa agli incendi partiti dalla Val Sabbia, che in queste ore stanno colpendo anche alcune zone della Val Trompia".

RIPRODUZIONE RISERVATA Riproduzione riservata

Emergenza incendi. L'assessore regionale Foroni: "Investiamo nel volontariato"

Incendi boschivi, gli interventi dall'avvio dell'emergenza nelle province di Varese e Brescia

[Redazione]

Incendi boschivi, gli interventi dall'avvio dell'emergenza nelle province di Varese e Brescia. Foroni: Grazie a chi lavora in condizioni difficili e pericolose. Investiamo nella sicurezza e nella formazione del volontariato BRESCIA/VARESE. Prosegue la fase di emergenza incendi in Lombardia, che in questi giorni ha interessato principalmente le province di Brescia e Varese. Da sabato 22 febbraio, infatti, cinque incendi boschivi hanno impegnato il sistema regionale Aib (Anti incendio boschivo) composto da enti forestali (Province, Comunità Montane e Parchi regionali). Il loro compito è quello di organizzare le squadre di volontariato per gli interventi, Vigili del Fuoco e Carabinieri Forestali, secondo quanto previsto dalle convenzioni stipulate con Regione Lombardia per la collaborazione nelle attività di prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi. I nostri uomini sono tutti impegnati in operazioni difficili e pericolose ha sottolineato l'assessore alla Protezione civile della Regione Lombardia Pietro Foroni. Alle centinaia di persone che in questi giorni stanno affrontando gli incendi in atto deve andare il ringraziamento di tutta la collettività lombarda. È chi lo fa di mestiere, come gli addetti del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, i Carabinieri Forestali, i piloti degli elicotteri, dei Canadair, e chi per spirito civico e di solidarietà, come i componenti delle tantissime squadre di volontariato organizzate dalle Comunità Montane, dalle Province, dai Parchi regionali e dall'Associazione Nazionale Alpini. Provincia di Varese. I primi due incendi si sono sviluppati nella giornata del 22 febbraio e hanno interessato la provincia di Varese, nei comuni di Sesto Calende e Somma Lombardo sui quali sono intervenute le squadre volontarie Aib del Parco Lombardo Valle del Ticino e della provincia di Varese. I volontari Aib hanno avuto ragione degli incendi ieri limitando la superficie percorsa dal fuoco a circa 37 ettari (33 a Sesto Calende e 4 a Somma Lombardo). Oggi continuano le attività di bonifica con personale di terra per scongiurare possibili ripartenze degli incendi. Provincia di Brescia. Altri due incendi hanno interessato, la notte del 25 febbraio, la provincia di Brescia nei comuni di Bione e Casto. Malgrado gli sforzi compiuti, gli incendi favoriti dalle condizioni meteo (elevate temperature e vento forte) si sono estesi in modo considerevole e, alle prime luci dell'alba, la situazione si è presentata subito molto seria. Tra mercoledì 26 e giovedì 27 febbraio le operazioni sono state ostacolate dalle temperature miti, dal vento forte e dall'orografia impervia delle aree percorse dal fuoco, che hanno impedito l'impiego degli elicotteri regionali e del personale a terra. Dall'alba di oggi sono operativi sugli incendi di Bione e Casto tre elicotteri regionali, due Canadair e due Erickson S64 del dipartimento della Protezione civile oltre alle squadre volontarie Aib delle Comunità Montane della Valle Trompia e della Valle Sabbia. Regione Lombardia ha concluso l'assessore da anni investe nell'equipaggiamento e nella formazione del volontariato antincendio, composto da centinaia di squadre e migliaia di volontari, per consentire loro di affrontare eventi impegnativi come quelli in atto con professionalità e in sicurezza.

Scarica il PDF pagina

Coronavirus, il dottor Saffioti e i controlli in aeroporto: "Passeggeri assicurati"

[Redazione]

Da tre settimane i volontari della Sanità alpina dell'ospedale da campo stanno misurando la temperatura dei passeggeri che atterrano a Orio al Serio. Gli screening, cominciati ben prima del clamore che la diffusione del Coronavirus ha suscitato sui media e tra i cittadini, hanno obiettivo di contrastare la diffusione del contagio. Tra i volontari che, equipaggiati di mascherina, occhiali, camice e guanti, effettuano i controlli c'è il dottor Carlo Saffioti, psichiatra, attualmente direttore di una comunità di riabilitazione psichiatrica a Verdello della Fondazione Emilia Bosis. Lo abbiamo intervistato chiedendogli di raccontarci come sta andando. Quando sono iniziati i controlli? Tre settimane fa. Iniziativa vede impegno dei volontari dell'ospedale da campo dell'Associazione Nazionale Alpini e delle squadre sanitarie della Protezione Civile dell'Associazione Nazionale Alpini. Che attività svolgete? All'aeroporto di Orio al Serio controlliamo la temperatura a tutti i passeggeri che atterrano da voli in arrivo dall'estero e quelli nazionali provenienti da Roma. Siamo suddivisi in due equipe: una si concentra sugli arrivi dall'area Schengen e l'altra extra Schengen. Effettuiamo due turni che consentono di eseguire lo screening a tutti gli atterraggi: il primo va dalle 6 alle 16 e il secondo dalle 16 alle 1, anche se in caso di ritardi si prolunga. Negli ultimi giorni il numero di viaggiatori è sensibilmente diminuito e al tempo stesso sono aumentate le persone che scendono dall'aereo indossando mascherine dagli svariati tipi, da quelle fai-da-te, di conforto psicologico, a quelle più professionali. Un uomo addirittura indossava la maschera anti-gas pur di proteggersi. Sono tutti segnali della paura che si è generata. Come reagiscono le persone? La stragrande maggioranza è ben disposta ai controlli: molti ringraziano, apprezzano il nostro impegno e si rendono conto che è un filtro necessario per tutelare la salute di tutti. Sono rari i casi di scarsa collaborazione: una persona ha avuto un gesto di intolleranza, ha alzato la voce perché si è dovuta fermare per svolgere il controllo ed è stata sgarbata, mentre una signora con una bambina che non voleva attendere in fila ha gridato dicendo che doveva correre perché aveva una coincidenza con un volo per America, una tratta che non è presente a Orio. Molti si preoccupano di non essere toccati dal termometro e questa è una precisa disposizione che abbiamo ricevuto: va tenuto a distanza di almeno 5 centimetri. Alcuni appena ci vedono aprono la bocca pensando che serva per misurare la temperatura ma in realtà utilizziamo termometri a infrarossi, moderni e capaci di calcolarla in pochi secondi. Vi pongono domande ricorrenti? Ci chiedono informazioni sul Coronavirus: ci domandano che cosa sia con precisione, quali sono i rischi e come avviene il contagio. I più sono rassicurati dalla nostra presenza perché dimostra che è un sistema che interviene e si prende carico dei controlli. Come avvengono i controlli? Vengono controllati sia i passeggeri sia il personale di volo provando la temperatura: se risulta inferiore a 37,5 la persona prosegue per la propria strada, altrimenti viene condotta dal medico che svolge anamnesi per capire da dove viene, se è stata a contatto con cittadini provenienti dalla Cina, da Paesi limitrofi o dalle zone rosse, ed eventualmente viene fatta accomodare in una camera dalla quale salirà in ambulanza e portato in ospedale per gli approfondimenti del caso. Avete riscontrato casi positivi? Per ora no: abbiamo registrato qualcuno con febbre ma tutti negativi salvo chi sia asintomatico o si trovi nella fase di incubazione. Il direttore generale della sanità alpina dell'Associazione nazionale Alpini, Sergio Rizzini spiega: Dal 6 febbraio stiamo presidiando tutti i voli in entrata dall'area Schengen ed extra Schengen per controllare che non abbiano una temperatura superiore a un determinato valore. Controlliamo circa 15 mila persone al giorno. I controlli vengono svolti esclusivamente da operatori sanitari (medici, infermieri o soccorritori) ed è coinvolta anche la parte logistica a supporto. Abbiamo allestito un piccolo campo di accoglienza alla nostra base operativa che si trova all'aeroporto di Orio al Serio. I volontari sono bergamaschi ma non solo, vengono anche da Brescia, Milano e da tutta la Lombardia, dal Piemonte, dalla Toscana e dal Veneto. Tra sanitari e logisti contiamo su una quarantina di persone al giorno, su due turni (20 e 20). Ridimensionando la psicosi che si è diffusa in questi giorni, Rizzini evidenzia: è chi prende il Coronavirus in modo più intenso e chi in forma più debole, dopodiché in

alcuni casi, specialmente sulle persone con patologie pregresse, può avere un effetto più problematico. Bisogna ricordare che da questa malattia si può guarire, non solo effettuando cure farmacologiche ma anche in modo naturale, come si supera un'influenza. La mortalità non è elevatissima. Il problema di questa malattia è che è facilmente trasmissibile: è facile il contagio perché si può trasmettere per vie aeree ma soprattutto se una persona positiva tocca delle superfici. Oms dice che questi virus riescono a sopravvivere per nove giorni: toccando la superficie e portando le mani alla bocca il virus viene immesso nelle vie aeree. Per questo la prima forma di prevenzione è lavarsi spesso le mani. L'anno scorso per influenza sono morte 250 persone in Italia per le complicazioni che produce, due anni fa le polmoniti virali che hanno gli stessi effetti della versione più aggressiva del Coronavirus. Dubbio perché non si sa come si comporta dopo un certo periodo di tempo e che tipo di mutazioni può avere. Non è una malattia catastrofica come era stata la Sars, che ha avuto mille contagi e 900 morti. La mortalità è oggettivamente bassa, del 2 per cento, la maggioranza dei casi è in fase di guarigione e tra i decessi sono tutte persone con patologie pregresse gravi e probabilmente sarebbero morte anche con influenza tradizionale. Influenza, però, per noi è acquisita, mentre di questa manca ancora il vaccino che richiede tempi tecnici prima di essere utilizzabile. Negli altri Paesi non sono stati effettuati controlli di questo tipo. Chi arriva da extra-Schengen non avevano fatto controlli. Non dimentichiamo che tutto il mondo africano e mediorientale ancora oggi ha i voli attivi da Wuhan e non abbiamo nessun dato. Ospedale da campo nasce a Bergamo per iniziativa del dottor Lucio Losapio di Bergamo quando il presidente nazionale dell'Associazione Nazionale Alpini era il bergamasco Leonardo Aprioli. L'idea venne al dottor Losapio dopo il terremoto del Friuli, quando si rese conto che una struttura ospedaliera campale organizzata dal volontariato sarebbe potuta essere utile. È stato impiegato per la prima volta in Armenia dopo il terremoto nel 1989, in Piemonte quando si è verificata l'alluvione, in Umbria per il terremoto, a Valona in Albania quando ci fu la guerra del Kosovo, in Bosnia, nello Sri Lanka, in Giordania, con i campi profughi dalla Siria, ad Haiti e nel e in Emilia per il terremoto. È composto da personale logistico/idraulico, elettricisti, montatori e falegnami) e personale sanitario (medici, infermieri e tecnici). Solo alcuni hanno fatto gli Alpini, altri no. Riproduzione riservata

Maltempo: emesso l' avviso di criticità idrogeologica ed idraulica .*[Redazione]*

Maltempo: emesso l' avviso di criticità idrogeologica ed idraulica commenti | commenti | 12345 Il Centro funzionale decentrato della Protezione Civile del Veneto, in considerazione delle previsioni meteo, ha emesso un avviso di criticità idrogeologica ed idraulica per il maltempo che interesserà nelle prossime ore le zone centro settentrionali, in particolare zone montane e pedemontane e soprattutto Prealpi centro orientali. Tra le ore centrali di lunedì 2 marzo e quelle centrali di martedì 3 sono in arrivo precipitazioni estese e persistenti sulle zone centro-settentrionali, a tratti anche intense; quantitativi in genere abbondanti sulle zone montane e pedemontane, localmente molto abbondanti sulle Prealpi centro-orientali. Probabili nevicate anche consistenti sulle Dolomiti sopra i 1000 m. Rinforzo dei venti di scirocco sui rilievi, su costa/pianura limitrofa e sulla pianura sud orientale, da nordest sulla pianura interna. Il possibile verificarsi di rovesci o temporali potrebbe creare disagi al sistema fognario e lungo la rete idrografica minore. Si segnala la possibilità d'innescio di fenomeni franosi superficiali sui versanti e la possibilità di innescio di colate rapide specie nelle zone di allertamento di Vene-H (bacino Idrografico Piave Pedemontano) e Vene-B (bacino Idrografico Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone). Le prescrizioni sono valide dalle ore 12 di domani 2 marzo fino alla mezzanotte (0.00) di mercoledì 4 marzo. 01/03/2020

Coronavirus a Trieste, Dipiazza: "Riaprano le scuole e torniamo alla normalità?"

[Redazione]

Dopo la notizia del primo caso di positività al Covid 19 a Trieste e degli altri quattro in FVG, il sindaco Dipiazza lancia un messaggio ai cittadini. C'era da aspettarselo - commenta il primo cittadino, raggiunto al telefono da Trieste Prima - ma non per questo dobbiamo cadere nel trabocchetto della scorsa settimana: in quella occasione abbiamo chiuso tutta la città. Se c'è una persona malata sarà curata, io mi sto battendo per tenere le scuole aperte, altrimenti ci faremo del male da soli. Stiamo vivendo uno dei momenti bui del paese, forse il peggiore dopo la seconda guerra mondiale oltre ai terremoti e alle alluvioni, e tutto perché stiamo dando un'immagine sbagliata del paese, che non corrisponde al vero. Non perdiamoci d'animo - continua Dipiazza -: abbiamo uno dei migliori sistemi sanitari al mondo quindi eventuali altri contagi saranno trattati adeguatamente. Abbiamo persone come il presidente Fedriga e il vicegovernatore Riccardi che si stanno confrontando costantemente con Roma, e insieme arriveremo alla soluzione del problema. Uno o due contagi non devono condizionare la nostra vita. Andiamo avanti e torniamo alla normalità. Nel frattempo è in corso una riunione a Palmanova con la Protezione Civile e la Regione per fare il punto della situazione. Nella giornata di ieri, prima della notizia del primo contagio a Gorizia, Fedriga e Riccardi avevano annunciato che le scuole avrebbero riaperto da lunedì e che il FVG non era tra le regioni inserite nel protocollo più restrittivo. Questo in base al provvedimento che verrà emanato nelle prossime ore dal Governo. In serata, dopo la notizia del "paziente zero" a Gorizia, il governatore del FVG non aveva manifestato l'intenzione di rivedere la decisione.*

Firmato il nuovo decreto sul Coronavirus: eccolo

[Redazione]

Il testo distingue le misure sulla base di 3 diverse aree geografiche intervento, in tutta Italia. In Veneto vedasi per comodità i paragrafi del testo in neretto restano chiusi musei, cinema, discoteche, scuole di ogni ordine e grado e università, in chiesa si potrà andare ma senza assembramenti e con un metro di distanza da un fedele all'altro. IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI Visto il decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e in particolare articolo 3; Vista la legge 23 agosto 1988, n. 400; Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 febbraio 2020, recante Disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 45 del 23 febbraio 2020; Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 febbraio 2020, recante Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 47 del 25 febbraio 2020; Vista ordinanza del Ministro della salute 25 gennaio 2020, recante Misure profilattiche contro il nuovo Coronavirus (2019 nCoV), pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 21 del 27 gennaio 2020; Vista ordinanza del Ministro della salute 30 gennaio 2020, recante Misure profilattiche contro il nuovo Coronavirus (2019 nCoV), pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 26 del 1 febbraio 2020; Vista ordinanza del Ministro della salute 21 febbraio 2020, recante Ulteriori misure profilattiche contro la diffusione della malattia infettiva COVID-19, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 44 del 22 febbraio 2020; Viste le ordinanze adottate dal Ministro della salute intesa con il Presidente della regione Lombardia e con il Presidente della Regione del Veneto, rispettivamente in data 21 febbraio 2020 e in data 22 febbraio 2020; Viste, altresì, le ordinanze adottate dal Ministro della salute intesa con i Presidenti delle regioni Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lombardia, Piemonte e Veneto, in data 23 febbraio 2020, pubblicate nella Gazzetta Ufficiale n. 47 del 25 febbraio 2020; Vista, inoltre, ordinanza adottata dal Ministro della salute intesa con il Presidente della regione Liguria, in data 24 febbraio 2020, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 47 del 25 febbraio 2020; Considerato che Organizzazione mondiale della sanità il 30 gennaio 2020 ha dichiarato epidemia da COVID-19 un'emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale; Vista la delibera del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020, con la quale è stato dichiarato, per sei mesi, lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili; Considerato l'evolversi della situazione epidemiologica, il carattere particolarmente diffusivo dell'epidemia e l'incremento dei casi sul territorio nazionale; Ritenuto necessario disciplinare in modo unitario il quadro degli interventi e delle misure attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6 disponendo, dalla data di efficacia del presente provvedimento la cessazione della vigenza delle misure adottate con i decreti del Presidente del Consiglio dei ministri sopra richiamati; Considerato, inoltre, che le dimensioni sovranazionali del fenomeno epidemico e l'interessamento di più ambiti sul territorio nazionale rendono necessarie misure volte a garantire uniformità nell'attuazione dei programmi di profilassi elaborati in sede internazionale ed europea; Tenuto conto delle indicazioni formulate dal comitato tecnico scientifico di cui all'articolo 2 ordinanza del capo del dipartimento della protezione civile in data 3 febbraio 2020, n. 630, nelle sedute del 28 febbraio 2020 e del 1 marzo 2020; Su proposta del Ministro della salute, sentiti i Ministri dell'interno, della difesa, dell'economia e delle finanze, nonché i Ministri dell'istruzione, della giustizia, delle infrastrutture e dei trasporti, dell'università e della ricerca, delle politiche agricole alimentari e forestali, dei beni e delle attività culturali e del turismo, del lavoro e delle politiche sociali, per la pubblica amministrazione e per le politiche giovanili e lo sport, per gli affari regionali e le autonomie, nonché sentiti i Presidenti delle regioni Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lombardia, Veneto, Piemonte, Liguria, Marche e il

Presidente della Conferenza dei Presidenti delle regioni; Decreta: Art. 1 (Misure urgenti di contenimento del contagio nei comuni di cui all'allegato 1) 1. Allo scopo di contrastare e contenere il diffondersi del virus COVID-19, nei comuni indicati nell'allegato 1 del presente decreto, sono adottate le seguenti misure di contenimento: a) divieto di allontanamento dai comuni di cui all'allegato 1 da parte di tutti gli individui comunque ivi presenti; b) divieto di accesso nei comuni di cui all'allegato 1 nella regione Lombardia: a) Bertonico; b) Casalpusterlengo; c) Castelgerundo; d) CastiglioneAdda; e) Codogno; f) Fombio; g) Maleo; h) San Fiorano; i) Somaglia; l) Terranova dei Passerini. 2) nella regione Veneto: a) Vò. c) sospensione di manifestazioni o iniziative di qualsiasi natura, di eventi e di ogni forma di riunione in luogo pubblico o privato, anche di carattere culturale, ludico, sportivo e religioso, anche se svolti in luoghi chiusi aperti al pubblico; d) chiusura dei servizi educativi per l'infanzia di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65 e delle scuole di ogni ordine e grado, nonché delle istituzioni di formazione superiore, comprese le Università e le Istituzioni di Alta Formazione Artistica Musicale e Coreutica, ferma la possibilità di svolgimento di attività formative a distanza; e) sospensione dei viaggi di istruzione, delle iniziative di scambio o gemellaggio, delle visite guidate e delle uscite didattiche comunque denominate, programmate dalle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, fino alla data del 15 marzo 2020; f) sospensione dei servizi di apertura al pubblico dei musei e degli altri istituti e luoghi della cultura di cui all'articolo 101 del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, nonché dell'efficacia delle disposizioni regolamentari sull'accesso libero o gratuito a tali istituti e luoghi; g) sospensione delle attività degli uffici pubblici, fatta salva erogazione dei servizi essenziali e di pubblica utilità, secondo le modalità e i limiti indicati con provvedimento del prefetto territorialmente competente; h) sospensione delle procedure concorsuali pubbliche e private, indette e in corso nei comuni coinvolti i) chiusura di tutte le attività commerciali, ad esclusione di quelle di pubblica utilità, dei servizi pubblici essenziali di cui agli articoli 1 e 2 della legge 12 giugno 1990, n. 146, e degli esercizi commerciali per acquisto di beni di prima necessità, secondo le modalità e i limiti indicati con provvedimento del prefetto territorialmente competente; l) obbligo di accedere ai servizi pubblici essenziali, nonché agli esercizi commerciali per acquisto di beni di prima necessità indossando dispositivi di protezione individuale o adottando particolari misure di cautela individuate dal dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria competente per territorio; m) sospensione dei servizi di trasporto di merci e di persone, terrestri, ferroviario, nelle acque interne e pubblico locale, anche non di linea, con esclusione del trasporto di beni di prima necessità e deperibili e fatte salve le eventuali deroghe previste dai prefetti territorialmente competenti; n) sospensione delle attività lavorative per le imprese, ad esclusione di quelle che erogano servizi essenziali e di pubblica utilità, ivi compresa attività veterinaria, nonché di quelle che possono essere svolte in modalità domiciliare ovvero in modalità a distanza. Il prefetto, intesa con le autorità competenti, può individuare specifiche misure finalizzate a garantire le attività necessarie per allevamento degli animali e la produzione di beni alimentari e le attività non differibili in quanto connesse al ciclo biologico di piante e animali; o) sospensione dello svolgimento delle attività lavorative per i lavoratori residenti o domiciliati, anche di fatto, nel comune o nell'area interessata, anche ove le stesse si svolgano fuori da uno dei comuni di cui all'allegato 1. 2. Le misure di cui alle lettere a), b) e o) del comma 1, non si applicano al personale sanitario e al personale delle forze di polizia, del corpo nazionale dei vigili del fuoco, nonché delle forze armate, nell'esercizio delle proprie funzioni.

Art. 2 (Misure urgenti di contenimento del contagio nelle regioni Veneto, Lombardia ed Emilia-Romagna) 1. Allo scopo di contrastare e contenere il diffondersi del virus COVID-19 nelle regioni sono adottate le seguenti misure di contenimento: a) sospensione degli eventi e delle competizioni sportive di ogni ordine e disciplina, sino al 8 marzo 2020, in luoghi pubblici o privati. Resta consentito lo svolgimento dei predetti eventi e competizioni, nonché delle sedute di allenamento, all'interno di impianti sportivi utilizzati a porte chiuse, nei comuni diversi da quelli di cui all'allegato 1 del presente decreto. È fatto divieto di trasferta dei tifosi residenti nelle regioni e nelle province di cui all'allegato 2 per la partecipazione ad eventi e competizioni sportive che si svolgono nelle restanti regioni e province; b) è consentito lo svolgimento delle attività nei comprensori sciistici a condizione che il gestore provveda alla limitazione

dell'accesso agli impianti di trasporto chiusi assicurando la presenza di un massimo di persone pari ad un terzo della capienza (funicolari, funivie, cabinovie, ecc.); c) sospensione, sino all'8 marzo 2020, di tutte le manifestazioni organizzate, di carattere non ordinario, nonché degli eventi in luogo pubblico o privato, ivi compresi quelli di carattere culturale, ludico, sportivo e religioso, anche se svolti in luoghi chiusi ma aperti al pubblico, quali, a titolo esemplificativo, grandi eventi, cinema, teatri, discoteche, cerimonie religiose; d) apertura dei luoghi di culto è condizionata all'adozione di misure organizzative tali da evitare assembramenti di persone, tenendo conto delle dimensioni e delle caratteristiche dei luoghi, e tali da garantire ai frequentatori la possibilità di rispettare la distanza tra loro di almeno un metro; e) sospensione, sino all'8 marzo 2020, dei servizi educativi per l'infanzia di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65 e delle attività didattiche nelle scuole di ogni ordine e grado, nonché della frequenza delle attività scolastiche e di formazione superiore, comprese le Università e le Istituzioni di Alta Formazione Artistica Musicale e Coreutica, di corsi professionali, master, corsi per le professioni sanitarie e università per anziani, ad esclusione dei corsi per i medici in formazione specialistica e dei corsi di formazione specifica in medicina generale nonché delle attività dei tirocinanti delle professioni sanitarie, ferma in ogni caso la possibilità di svolgimento di attività formative a distanza; f) apertura al pubblico dei musei e degli altri istituti e luoghi della cultura di cui all'articolo 101 del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, a condizione che detti istituti e luoghi assicurino modalità di fruizione contingentata o comunque tali da evitare assembramenti

di persone, tenendo conto delle dimensioni e delle caratteristiche dei locali aperti al pubblico, e tali che i visitatori possano rispettare la distanza tra loro di almeno un metro; g) sospensione delle procedure concorsuali pubbliche e private ad esclusione dei casi in cui venga effettuata la valutazione dei candidati esclusivamente su basi curricolari e/o in maniera telematica nonché ad esclusione dei concorsi per il personale sanitario, ivi compresi gli esami di stato e di abilitazione all'esercizio della professione di medico chirurgo, e di quelli per il personale della protezione civile, ferma restando l'osservanza delle disposizioni di cui alla direttiva del Ministro per la pubblica amministrazione n. 1 del 25 febbraio 2020; h) svolgimento delle attività di ristorazione, bar e pub a condizione che il servizio sia espletato per i soli posti a sedere e che, tenendo conto delle dimensioni e delle caratteristiche dei locali, gli avventori siano messi nelle condizioni di rispettare la distanza tra loro di almeno un metro; i) apertura delle attività commerciali diverse da quelle di cui alla lettera h) condizionata all'adozione di misure organizzative tali da consentire un accesso ai predetti luoghi con modalità contingentate o comunque idonee a evitare assembramenti di persone, tenuto conto delle dimensioni e delle caratteristiche dei locali aperti al pubblico, e tali da garantire ai frequentatori la possibilità di rispettare la distanza di almeno un metro tra i visitatori; j) limitazione dell'accesso dei visitatori alle aree di degenza, da parte delle direzioni sanitarie ospedaliere; k) rigorosa limitazione dell'accesso dei visitatori agli ospiti nelle residenze sanitarie assistenziali per non autosufficienti; l) sospensione dei congedi ordinari del personale sanitario e tecnico, nonché del personale le cui attività siano necessarie a gestire le attività richieste dalle unità di crisi costituite a livello regionale; m) privilegiare, nello svolgimento di incontri o riunioni, le modalità di collegamento da remoto con particolare riferimento a strutture sanitarie e sociosanitarie, servizi di pubblica utilità e coordinamenti attivati nell'ambito dell'emergenza COVID-19. Art. 3 (Misure di informazione e prevenzione sull'intero territorio nazionale) 1. Nell'ambito dell'intero territorio nazionale operano le seguenti misure: a) il personale sanitario si attiene alle appropriate misure di prevenzione per la diffusione delle infezioni per via respiratoria previste dall'Organizzazione Mondiale della Sanità e applica le indicazioni per la sanificazione e la disinfezione degli ambienti previste dal Ministero della salute; b) nei servizi educativi per l'infanzia di cui al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, nelle scuole di ogni ordine e grado, nelle università, negli uffici delle restanti pubbliche amministrazioni sono esposte presso gli ambienti aperti al pubblico, ovvero di maggiore affollamento e transito, le informazioni sulle misure di prevenzione rese note dal Ministero della salute di cui all'allegato 4; c) nelle pubbliche amministrazioni e, in particolare, nelle aree di accesso alle strutture del servizio sanitario, nonché in tutti i locali aperti al pubblico, in conformità alle disposizioni di cui alla direttiva del Ministro per la pubblica amministrazione n. 1 del 25 febbraio 2020, sono messe a disposizione degli

addetti, nonché degli utenti e visitatori, soluzioni disinfettanti per igiene delle mani; d) i sindaci e le associazioni di categoria promuovono la diffusione delle medesime informazioni sulle misure di prevenzione igienico sanitarie elencate nell'allegato 4 presso gli esercizi commerciali; e) le aziende di trasporto pubblico anche a lunga percorrenza adottano interventi straordinari di sanificazione dei mezzi; f) nello svolgimento delle procedure concorsuali pubbliche e private, ove ne sia consentito l'espletamento, devono comunque essere adottate le opportune misure organizzative volte a ridurre i contatti ravvicinati tra i candidati e tali da garantire ai partecipanti la possibilità di rispettare la distanza di almeno un metro tra di loro; g) chiunque abbia fatto ingresso in Italia, a partire dal quattordicesimo giorno antecedente la data di pubblicazione del presente decreto, dopo aver soggiornato in zone a rischio epidemiologico, come identificate dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, o sia transitato o abbia sostato nei comuni di cui all'allegato 1 del presente decreto, deve comunicare tale circostanza al dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria competente per territorio nonché al proprio medico di medicina generale (di seguito MMG) ovvero al pediatra di libera scelta (di seguito PLS). Le modalità di trasmissione dei dati ai servizi di sanità pubblica sono definite dalle regioni con apposito provvedimento, che indica i riferimenti dei nominativi e dei contatti dei medici di sanità pubblica; in caso di contatto tramite il numero unico dell'emergenza 112, o il numero verde appositamente istituito dalla regione, gli operatori delle centrali comunicano generalità e recapiti per la trasmissione ai servizi di sanità pubblica territorialmente competenti.

2. Operatore di sanità pubblica e i servizi di sanità pubblica territorialmente competenti provvedono, sulla base delle comunicazioni di cui alla lett. g) del comma 1, alla prescrizione della permanenza domiciliare, secondo le modalità di seguito indicate:

- a. contattano telefonicamente e assumono informazioni, il più possibile dettagliate e documentate, sulle zone di soggiorno e sul percorso del viaggio effettuato nei quattordici giorni precedenti ai fini di una adeguata valutazione del rischio di esposizione;
- b. accertata la necessità di avviare la sorveglianza sanitaria e isolamento fiduciario, informano dettagliatamente l'interessato sulle misure da adottare, illustrandone le modalità e le finalità al fine di assicurare la massima adesione;
- c. accertata la necessità di avviare la sorveglianza sanitaria e isolamento fiduciario, l'operatore di sanità pubblica informa inoltre il MMG/PLS da cui il soggetto è assistito anche ai fini dell'eventuale certificazione ai fini INPS (circolare INPS. HERMES. 25 febbraio 2020. 0000716 del 25 febbraio 2020);
- d. in caso di necessità di certificazione ai fini INPS per assenza dal lavoro, si procede a rilasciare una dichiarazione indirizzata a INPS, datore di lavoro, e il MMG/PLS in cui si dichiara che per motivi di sanità pubblica è stato posto in quarantena, specificando la data di inizio e fine;

3. Operatore di sanità pubblica deve inoltre:

- a. accertare l'assenza di febbre o altra sintomatologia del soggetto da porre in isolamento, nonché degli altri eventuali conviventi;
- b. informare la persona circa i sintomi, le caratteristiche di contagiosità, le modalità di trasmissione della malattia, le misure da attuare per proteggere gli eventuali conviventi in caso di comparsa di sintomi;
- c. informare la persona circa la necessità di misurare la temperatura corporea due volte al giorno (mattina e sera).

4. Allo scopo di massimizzare l'efficacia del protocollo è indispensabile informare sul significato, le modalità e le finalità dell'isolamento domiciliare al fine di assicurare la massima adesione e applicazione delle seguenti misure:

- a. mantenimento dello stato di isolamento per quattordici giorni dall'ultima esposizione;
- b. divieto di contatti sociali;
- c. divieto di spostamenti e/o viaggi;
- d. obbligo di rimanere raggiungibile per le attività di sorveglianza;

5. In caso di comparsa di sintomi la persona in sorveglianza deve:

- a. avvertire immediatamente il MMG/PLS e l'operatore di Sanità Pubblica;
- b. indossare la mascherina chirurgica (da fornire all'avvio del protocollo) e allontanarsi dagli altri conviventi;
- c. rimanere nella sua stanza con la porta chiusa garantendo un'adeguata ventilazione naturale, in attesa del trasferimento in ospedale, ove necessario.

6. Operatore di sanità pubblica provvede a contattare quotidianamente per avere notizie sulle condizioni di salute della persona in sorveglianza. In caso di comparsa di sintomatologia, dopo aver consultato il MMG/PLS, il medico di sanità pubblica procede secondo quanto previsto dalla circolare 5443-22/02/2020 del Ministero della salute.

7. Su tutto il territorio nazionale si applicano le misure di prevenzione di cui all'allegato 4.

Art. 4 (Ulteriori misure sull'intero territorio nazionale)

1. Sull'intero territorio nazionale si applicano le seguenti misure:

- a) la modalità di lavoro agile disciplinata dagli articoli da 18 a 23 della legge 22 maggio 2017, n. 81, può essere

applicata, per la durata dello stato di emergenza di cui alla deliberazione del Consiglio dei Ministri 31 gennaio 2020, dai datori di lavoro a ogni rapporto di lavoro subordinato, nel rispetto dei principi dettati dalle menzionate disposizioni, anche in assenza degli accordi individuali ivi previsti. Gli obblighi di informativa di cui all'articolo 22 della legge 22 maggio 2017, n. 81, sono assolti in via telematica anche ricorrendo alla documentazione resa disponibile sul sito dell'Istituto nazionale assicurazione infortuni sul lavoro; b) i viaggi di istruzione, le iniziative di scambio o gemellaggio, le visite guidate e le uscite didattiche comunque denominate, programmate dalle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado sono sospese fino alla data del 15 marzo 2020; c) la riammissione nei servizi educativi per l'infanzia di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65 e nelle scuole di ogni ordine e grado per assenze dovute a malattia infettiva soggetta a notifica obbligatoria ai sensi del decreto ministeriale 15 novembre 1990, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 8 gennaio 1991, n. 6, di durata superiore a cinque giorni, avviene, fino alla data del 15 marzo 2020, dietro presentazione di certificato medico, anche in deroga alle disposizioni vigenti; d) i dirigenti scolastici delle scuole nelle quali attività didattica sia stata sospesa per emergenza sanitaria, possono attivare, sentito il collegio dei docenti, per la durata della sospensione, modalità di didattica a distanza avuto anche riguardo alle specifiche esigenze degli studenti con disabilità; l) con apposito provvedimento dirigenziale è disposta, in favore dei candidati che non hanno potuto sostenere le prove in ragione della sospensione di cui all'articolo 1, comma 1, lettera f) del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 febbraio 2020, la proroga dei termini previsti dagli articoli 121 e 122 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285; m) nelle Università e nelle Istituzioni di Alta Formazione Artistica Musicale e Coreutica nelle quali non è consentita, per le esigenze connesse all'emergenza sanitaria di cui al presente decreto, la partecipazione degli studenti alle attività didattiche o curricolari, le attività medesime possono essere svolte, ove possibile, con modalità a distanza, individuate dalle medesime Università e Istituzioni, avuto particolare riguardo alle specifiche esigenze degli studenti con disabilità. Le Università e le Istituzioni di cui al precedente periodo, successivamente al ripristino dell'ordinaria funzionalità, assicurano, laddove ritenuto necessario ed in ogni caso individuandone le relative modalità, il recupero delle attività formative nonché di quelle curricolari ovvero di ogni altra prova o verifica, anche intermedia, che risultino funzionali al completamento del percorso didattico; n) a beneficio degli studenti ai quali non è consentita, per le esigenze connesse all'emergenza sanitaria di cui al presente decreto, la partecipazione alle attività didattiche o curricolari delle Università e delle Istituzioni di Alta Formazione Artistica Musicale e Coreutica, queste possono essere svolte, ove possibile, con modalità a distanza, individuate dalle medesime Università e Istituzioni, avuto anche riguardo alle specifiche esigenze degli studenti con disabilità. Le Università e le Istituzioni di cui al precedente periodo assicurano, laddove ritenuto necessario ed in ogni caso individuandone le relative modalità, il recupero delle attività formative, nonché di quelle curricolari, ovvero di ogni altra prova o verifica, anche intermedia, che risultino funzionali al completamento del percorso didattico; le assenze maturate dagli studenti di cui alla presente lettera non sono computate ai fini della eventuale ammissione ad esami finali nonché ai fini delle relative valutazioni; o) tenuto conto delle indicazioni fornite dal Ministero della salute, intesa con il coordinatore degli interventi per il superamento dell'emergenza coronavirus, le articolazioni territoriali del Servizio sanitario nazionale assicurano al Ministero della giustizia idoneo supporto per il contenimento della diffusione del contagio del Covid-19, anche mediante adeguati presidi idonei a garantire, secondo i protocolli sanitari elaborati dalla Direzione generale della prevenzione sanitaria del Ministero della salute, i nuovi ingressi negli istituti penitenziari e negli istituti penali per minorenni, con particolare riguardo ai soggetti provenienti dai Comuni di cui all'allegato 1 al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 febbraio 2020, sino al termine dello stato di emergenza. Art. 5 (Esecuzione e monitoraggio delle misure) 1. Il prefetto territorialmente competente, informando preventivamente il Ministro dell'interno, assicura l'esecuzione delle misure di cui all'articolo 1, nonché il monitoraggio delle restanti misure da parte delle amministrazioni competenti. Il prefetto, ove occorra, si avvale delle forze di polizia, con il possibile concorso del corpo nazionale dei vigili del fuoco, nonché delle forze armate, sentiti i competenti comandi territoriali, dandone comunicazione al Presidente della regione e della provincia

autonoma interessata. Art. 6 (Disposizioni finali) 1. Le disposizioni del presente decreto producono il loro effetto dalla data del 2 marzo 2020 e sono efficaci, salve diverse previsioni contenute nelle singole misure, fino all'8 marzo 2020. 2. Dalla data di efficacia delle disposizioni del presente decreto cessano di produrre effetti il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 febbraio 2020, nonché il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 febbraio 2020. Cessa altresì di produrre effetto ogni ulteriore misura anche di carattere contingibile e urgente, adottata, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6. Roma, 1 marzo 2020. IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI IL MINISTRO DELLA SALUTE Misure igieniche: a) lavarsi spesso le mani. Si raccomanda di mettere a disposizione in tutti i locali pubblici, palestre, supermercati, farmacie e altri luoghi di aggregazione, soluzioni idroalcoliche per il lavaggio delle mani; b) evitare il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute; c) non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani; d) coprirsi bocca e naso se si starnutisce o tossisce; e) non prendere farmaci antivirali e antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico; f) pulire le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol; g) usare la mascherina solo se si sospetta di essere malato o si assiste persone malate.

METEO VENETO - Stato di attenzione per maltempo tra domani e martedì

[Redazione]

Il Centro funzionale decentrato della Protezione Civile del Veneto, in considerazione delle previsioni meteo, ha emesso un avviso di criticità idrogeologica ed idraulica per il maltempo che interesserà nelle prossime ore le zone centrosettentrionali, in particolare zone montane e pedemontane e soprattutto Prealpi centro orientali. Tra le ore centrali di lunedì 2 marzo e quelle centrali di martedì 3 sono in arrivo precipitazioni estese e persistenti sulle zone centro-settentrionali, a tratti anche intense; quantitativi in genere abbondanti sulle zone montane e pedemontane, localmente molto abbondanti sulle Prealpi centro-orientali. Probabili nevicate anche consistenti sulle Dolomiti sopra i 1000 m. Rinforzo dei venti di scirocco sui rilievi, su costa/pianura limitrofa e sulla pianura sud orientale, da nord est sulla pianura interna. Il possibile verificarsi di rovesci o temporali potrebbe creare disagi al sistema fognario lungo la rete idrografica minore. Si segnala la possibilità di innescare fenomeni franosi superficiali sui versanti e la possibilità di innescare di colate rapide specie nelle zone di allertamento di Vene-H (bacino Idrografico Piave Pedemontano) e Vene-B (bacino Idrografico Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone). Le prescrizioni sono valide dalle ore 12 di domani 2 marzo fino alla mezzanotte (0.00) di mercoledì 4 marzo.

In arrivo piogge anche abbondanti, stato di attenzione per maltempo

[Redazione]

Approfondimenti Arriva il maltempo in Veneto, pioggia e neve: "Stato di attenzione" della protezione civile 17 gennaio 2020 Il centro funzionale decentrato della protezione civile del Veneto, in considerazione delle previsioni meteo, ha emesso un avviso di criticità idrogeologica ed idraulica per il maltempo che interesserà nelle prossime ore anche la provincia di Verona. Tra le ore centrali di domani, 2 marzo, e quelle centrali di martedì sono in arrivo precipitazioni estese e persistenti sulle zone centro-settentrionali della Regione; piogge che a tratti saranno anche intense, con quantitativi ingeneri abbondanti sulle zone montane e pedemontane e localmente molto abbondanti. Probabili nevicate anche consistenti sulle Dolomiti sopra i 1.000 metri. Il possibile verificarsi di rovesci o temporali potrebbe creare disagi al sistema fognario e lungo la rete idrografica minore. Si segnala la possibilità di innescarsi di fenomeni franosi superficiali sui versanti e la possibilità di innescarsi di colate rapide specie nelle zone di allertamento dei bacini idrografici del Piave Pedemontano e dell'Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone.

Maltempo, torna il rischio idrogeologico

[Redazione]

Venezia Il Centro funzionale decentrato della Protezione civile del Veneto, in considerazione delle previsioni meteo, ha emesso un avviso di criticità idrogeologica ed idraulica per il maltempo che interesserà nelle prossime ore le zone centro settentrionali, in particolare zone montane e pedemontane soprattutto Prealpi centro orientali. Tra le ore centrali di lunedì 2 marzo e quelle centrali di martedì 3 sono in arrivo precipitazioni estese e persistenti sulle zone centro-settentrionali, a tratti anche intense; quantitativi in genere abbondanti sulle zone montane e pedemontane, localmente molto abbondanti sulle Prealpi centro-orientali. Probabili nevicate anche consistenti sulle Dolomiti sopra i mille metri. Rinforzo dei venti di scirocco sui rilievi, su costa/pianura limitrofa e sulla pianura sud orientale, da Nordest sulla pianura interna. Il possibile verificarsi di rovesci o temporali potrebbe creare disagi al sistema fognario e lungo la rete idrografica minore. Si segnala la possibilità di innescare fenomeni franosi superficiali sui versanti e la possibilità di innescare di colate rapide specie nelle zone di allertamento di Vene-H (bacino idrografico Piave Pedemontano) e Vene-B (bacino idrografico Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone). Le prescrizioni sono valide dalle ore 12 di domani 2 marzo fino alla mezzanotte (0.00) di mercoledì 4 marzo.

Allerta gialla per temporali su tutta la Liguria dalle 8 di lunedì

[Redazione]

Genova. Allerta gialla per temporali su tutta la Liguria a partire dalle 8 di domani, lunedì 2 marzo. Lo comunica la protezione civile regionale sulla base delle ultime previsioni di Arpal. L'allerta gialla resta in vigore fino alle 24 di lunedì. L'allerta sarà anche nivologica per entroterra di Imperia, nelle stesse ore. Le previsioni meteo delineano una intensificazione delle piogge a partire da domani, localmente a carattere di rovescio e/o temporale con quantitativi anche elevati nelle zone di levante della regione. Lo scenario idrologico prefigura un possibile innalzamento dei livelli di tutti i corsi d'acqua in particolare nella zona del Magra. Non si escludono repentini e rapidi innalzamenti su piccoli rii, allagamenti delle zone perfluviali e depresse in prossimità dei torrenti e in ambito urbano dovuti al rigurgito del reticolo fognario.

Allerta gialla, le misure del Coc di protezione civile del Comune di Genova

[Redazione]

Genova. Il Coc (Centro Operativo Comunale) si è riunito nel pomeriggio di oggi, sulla base della dichiarazione di stato di allerta gialla per piogge diffuse e temporali dalle ore 8.00 alle ore 23.59 di lunedì 2 marzo sul territorio del Comune di Genova, diramata dalla Regione Liguria, ha messo in atto le azioni previste dal Piano Comunale di Emergenza per la gestione del rischio meteo-idrogeologico. Per tutta la durata dell'allerta saranno monitorati i principali corsi d'acqua del territorio comunale da parte dei Volontari di Protezione Civile e della Polizia Locale. Il Comune di Genova ricorda che, durante il periodo di allerta meteorologica, i cittadini sono tenuti ad adottare, in tutta la città, i comportamenti di autoprotezione. Tutte le ordinanze e le norme di autoprotezione sono disponibili sul sito www.comune.genova.it. All'entrata in vigore dell'allerta: predisporre paratie a protezione dei locali al piano strada, chiudere le porte di cantine e seminterrati e salvaguardare i beni mobili che si trovano in locali allagabili; porre al sicuro i propri veicoli in zone non raggiungibili dall'allagamento; limitare gli spostamenti a esigenze di effettiva necessità; tenersi aggiornati sull'evolversi della situazione e prestare attenzione alle indicazioni fornite dalle Autorità, da radio, tv e tutte le altre fonti di informazione. Le informazioni e gli aggiornamenti ufficiali sono divulgati attraverso: pannelli luminosi stradali disposti lungo la viabilità principale e paline alle fermate Amt; sito del Centro Funzionale di Protezione Civile della Regione Liguria (www.allertaliguria.gov.it); sito del Comune di Genova (<http://www.comune.genova.it/servizi/protezionecivile>). Per ottenere informazioni più dettagliate e ampie si consiglia anche scaricare la APP gratuita Io non rischio. Per accedere all'applicazione via web digitare sul device io-non-rischio.comune.genova.it. E' anche possibile avere informazioni e avvisi tramite i canali Telegram agli indirizzi ProtezioneCivileComuneGenova_bot e @GenovaAlert. Per tutta la durata dell'allerta sarà attiva la sala di emergenza della Protezione Civile del Comune di Genova. Leggi anche maltempo Allerta gialla per temporali su tutta la Liguria dalle 8 di lunedì

Allerta Veneto, da lunedì pioggia e vento

La Protezione civile regionale mette in guardia per abbondanti precipitazioni e rinforzo dei venti

[Redazione]

VENEZIA - Il Centro funzionale decentrato della Protezione Civile del Veneto, in considerazione delle previsioni meteo, ha emesso un avviso di criticità idrogeologica ed idraulica per il maltempo che interesserà nelle prossime ore le zone centro settentrionali, in particolare zone montane e pedemontane e soprattutto Prealpi centro orientali. Tra le ore centrali di lunedì 2 marzo e quelle centrali di martedì 3 sono in arrivo precipitazioni estese e persistenti sulle zone centro-settentrionali, a tratti anche intense; quantitativi in genere abbondanti sulle zone montane e pedemontane, localmente molto abbondanti sulle Prealpi centro-orientali. Probabili nevicate anche consistenti sulle Dolomiti sopra i 1000 m. Rinforzo dei venti di scirocco sui rilievi, su costa-pianura limitrofa e sulla pianura sud orientale, da nordest sulla pianura interna. Il possibile verificarsi di rovesci o temporali potrebbe creare disagi al sistema fognario e lungo la rete idrografica minore. Si segnala la possibilità d'innescio di fenomeni franosi superficiali sui versanti e la possibilità di innescio di colate rapide specie nelle zone di allertamento di Vene-H (bacino Idrografico Piave Pedemontano) e Vene-B (bacino Idrografico Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone). Le prescrizioni sono valide dalle 12 di domani 2 marzo fino alla mezzanotte di mercoledì 4 marzo.

Maltempo: venti di burrasca in Sardegna

[Redazione]

(ANSA) CAGLIARI, 1 MAR Maltempo in arrivo in Sardegna con venti forti da Sud-Ovest a partire dalle coste Nord-Occidentali e poi su tutt'isola, con rotazione graduale, nel corso della giornata, a Nord-Ovest. In serata è attesa un'intensificazione sino a burrasca sulle coste della Gallura, mentre da martedì 3 marzo anche al resto delle coste settentrionali. Possibili mareggiate sulle coste esposte. avviso è stato divulgato dalla Protezione Civile regionale e sarà valido dalle 9 di lunedì 2, sino alla mezzanotte di martedì 3 marzo.